QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 20 Aprile 1948
Anno IV - Num. 86
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 46-039, 40-990, 43-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci Economici L. 100, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per inserzione L. 500, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche comprese L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29716): ITALIA: anno lire 3200, semestre lire 1650, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 6000, semestre lire 3240, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

I PRIMI RISULTATI DELLA GIORNATA ELETTORALE

Si delinea il successo della Democrazia Cristiana

Notevole affermazione dell'Unità Socialista - Il Fronte ovunque in regresso

Risposta positiva alla grande attesa

E' diventato un luogo comune che «gli occhi del mondo sono fissi sull'Italia», per l'elezione del primo Parlamento repubblicano. Il luogo comune è una verità. I lettori della *Nuova Stampa* ne hanno avuto una sensazione particolarmente viva dalla corrispondenza di Virgilio Lilli, descrivente la lontana Stoccolma tutta protesa nell'aspettativa dell'«Aderton april» il 18 aprile.

Abbiamo questo fatto apparentemente paradossale: l'Italia dopo una guerra disastrosa, nel bel mezzo della difficilissima ricostruzione economica e politica, sotto il giogo di una pace gravosa e umiliante che l'ha mutilata e disarmata, l'Italia, diciamo, appare visibilmente accresciuta d'importanza internazionale.

Si dirà che questo è conseguenza del fatto che il nostro Paese si trova al confine fra i due mondi, occidentale e sovietico, e forma pertanto una zona di primaria importanza per quelle che potremmo chiamare le grandi manovre internazionali; e sarebbe l'importanza crescerebbe nel caso — *Quod Deus avertat* — che dalle grandi manovre si passasse all'esecuzione definitiva.

Tutto ciò è esatto; ma sarebbe errato credere che questa sia l'unica spiegazione. Non si tratta di un fenomeno in cui l'Italia sia puramente passiva. Abbiamo il fatto che il nostro Paese si è risollevato dai disastri della guerra con una energia e una rapidità che hanno suscitato la meraviglia degli stranieri a cominciare dagli americani; che esso ha attraversato una doppia crisi di regime (caduta del fascismo e della monarchia) senza convulsioni, mantenendo non solo l'ordine interno ma l'unità morale; che, infine, esso ha partecipato e partecipa, con attività intensa e con iniziative proprie alla ricostruzione generale europea (Piano Marshall, progetto di unione doganale franco-italiano, ecc.).

Sono, questi, fatti che hanno dimostrato all'Europa e al mondo come l'Italia non sia soltanto una terra di importanza internazionale primaria, ma anche un popolo apportante un contributo prezioso alla ricostruzione europea e alla pace mondiale. Con la «convenzione per la cooperazione economica europea», firmata a Parigi il 16 aprile, s'è già detto (anche da Sforza), ma occorre insistervi, siamo a un principio di Stati Uniti d'Europa; o almeno si è gettata una base, si è fissato un quadro sulla quale ad entro il quale quel principio può realizzarsi. Ma c'è qualche cos'altro, che è di importanza più immediata: con quella convenzione come con altri atti associativi europei che l'hanno preceduta (unione di Bruxelles, impegno a Torino per l'unione economica franco-italiana) si viene costruendo un insieme di rapporti che, dando all'Europa solidarietà, consistenza, autonomia, giovano immensamente alla causa della pace, perchè allontanano i due grandi contendenti e avviano l'eliminazione di talune fra le principali ragioni del loro contendere.

Ebbene, è convinzione comune (di qua e di là dell'Atlantico) che in quest'opera la parte dell'Italia è indispensabile, essenziale. Ecco la più vera e profonda ragione, al di là di ogni considerazione «geo politica» o militare, dell'interessamento ansioso di tutto il mondo alle elezioni italiane. Si desidera sapere se il nuovo parlamento sarà tale da assicurare il proseguimento di questa partecipazione italiana all'opera della salvezza comune europea.

Il nostro popolo ha dato una prima risposta positiva alla aspettazione fiduciosa del mondo con il comportamento esemplare durante la campagna elettorale e nelle operazioni di voto: tanto più ammirevole in considerazione della vivacità appassionata della campagna e del concorso enorme alle urne. Prima ancora di conoscere il risultato specifico preciso delle elezioni riguardo ai diversi partiti noi crediamo di poter affermare che il nuovo parlamento italiano risponderà a questa aspettazione mondiale. Al di là di ogni disputa partigiana e occasionale, la volontà generale del nostro popolo non è dubbia: esso intende che l'Italia adempia alla sua grande funzione a pro dell'Europa e della pace, e si dimostri degna delle grandi speranze riposte in lei dall'opinione universale. Il nostro popolo vuole così, perchè sa che solo così potrà essere tenuto fede alle nostre tradizioni nazionali — quelle di Mazzini e di Cavour — e in pari tempo sarà provveduto all'avvenire sicuro e prospero della nazione. E' questo il primo mandato del popolo italiano ai suoi rappresentanti.

De Gasperi è soddisfatto dei risultati. (Telefoto)

Come ha votato il Piemonte

I risultati che pubblichiamo riguardano per la maggior parte l'elezione dei senatori; per questa ragione mancano i dati dei partiti che non hanno presentato candidati. Le cifre però prospettano chiaramente l'andamento delle votazioni anche per la Camera dei deputati. La media della percentuale dei votanti sta fra l'85 e il 90%.

Prov. di Alessandria

Acqui (93 %): D. C. 3134; F.D.P. 2878; Bl.N. 283; Unione Soc. 410.

Tassarolo (100%): D.C. 283; F.D.P. 149; Bl. N. 8; Unione Soc. 18.

Solero: D.C. 525; F.D.P. 790; Bl. N. 25.

Frugarolo: D.C. 503; F.D.P. 317; Bl. N. 28 Un. Soc. 44.

S. Giuliano Nuovo: D.C. 204; F.D.P. 452; Bl. N. 11; Un. Soc. 68.

Alfiano Natta: D.C. 596; F.D.P. 82; Bl. N. 149.

Oviglio: D.C. 641; F.D.P. 493; Bl. N. 9; Un. Soc. 10.

Cerreto Grue: D.C. 255; F.D.P. 25; Bl. N. 27; Unità Soc. 45.

Frascaro: D.C. 183; F.D.P. 127; Bl. N. 2; Un. Soc. 54.

Piovera: D.C. 351; F.D.P. 270; Bl. N. 6; Un. Soc. 23.

Ovada: D.C. 2177; F.D.P. 3355; Bl. N. 89; Un. Soc. 423.

Mornese: D. C. 317; F.D.P. 110.

Tagliolo: D.C. 256; F.D.P. 375.

Lerma: D.C. 250; F.D.P. 110

Casaleggio Boiro: D.C. 117; F.D.P. 81.

Montaldeo: D.C. 252; F.D. P. 233.

Belforte Monf.: D.C. 102; F.D.P. 245.

Molare: D.C. circa il doppio del F.D.P.

Alessandria: D. C. 18.315; F. D. P. 22.442; Bl. N. 1407; Un. Soc. 5231; Contadini 563.

Casale (80%): D. C. 4681 F. D. P. 4597; Bl. N. 4179.

Frassineto Po: D. C. 652; F. D. P. 389; Bl. N. 126.

Bozzole: D. C. 211; F. D. P. 143; Bl. N. 52.

Rolasco: D. C. 105; F. D. P. 224; Bl. N. 100.

Lu Monferrato: D.C. 1203; F.D.P. 485; Bl. N. 107.

Occimiano: D. C. 520; F. D. P. 232; Bl. N. 226.

Borgo S. Martino: D.C. 633; F.D.P. 247; Bl. N. 172.

Teruggia: D. C. 341; F.D.P. 204; Bl. N. 107.

Ticineto: D. C. 493; F. D. P. 406; Bl. N. 184.

S. Giorgio: D. C. 319; F. D. P. 404; Bl. N. 152.

Frassinello: D. C. 529; F. D. P. 257; Bl. N. 143.

Mirabello: D. C. 766; F.D.P. 389; Bl. N. 103.

Valmacca: D.C. 371; F.D.P. 371; Bl. N. 162.

Alfiano Natta: D. C. 710; F. D. P. 131; Bl. N. 264.

Villamiroglio: D. C. 102; F. D. P. 69; Bl. N. 81.

Serralunga: D. C. 325; F. D. P. 208; Bl. N. 156.

Montemagno: D. C. 591; F. D. P. 193.

Giarole D. C. 269; F. D. P. 232; Bl. N. 60.

Provincia di Asti

ASTI (93,90%): D. C. 11 mila 720; F.D.P. 10.801; Bl. Naz. 1666; Un. Soc. 4598; Contad. 2128.

Montemagno: D. C. 221; F.D.P. 49; Bl. Naz. 3; Un. Sociali. 31; Contad. 101. - *Moncalvo:* D. C. 1119; F.D.P. 465; Bl. Naz. 230; Un. Soc. 426; Contadini 214. - *Canelli:* D. C. 1673; F.D.P. 1440; Bl. Naz. 212; Un. Soc. 724; Contadini 578. - *Nizza Monferrato:* D. C. 2444; F.D.P. 1393; Bl. Naz. 532; Un. Soc. 865; Contadini 541. - *Villanova:* D. C. 619; F.D.P. 535; Bl. Naz. 280.

Provincia di Cuneo

Cuneo: D.C. 11.168; F.D.P. 3131; Bl.N. 1395; Un. Soc. 4756; Contadini 189.

Belvedere: (1 Sez.) D. C. 136; F.D.P. 13; Monar. 7; Contadini 112; Indip. 32.

Bonvicino: (1 sez.) D. C. 102; F.D.P. 6; Monar. 6; Contadini 110; Indip. 16.

Sormano: (1 sez.) D. C. 128; F.D.P. 84; Bl. N. 7; Monar. 13; Contadini 287.

Monforte d'Alba: D.C. 1089; F.D.P. 93; Monar. 83; Contadini 336; Indip. 149.

Saluzzo: D.C. 4892; F.D.P. 1852; Bl. N. 762; Un. Soc. 1273; Contadini 112.

Moretta: D.C. 1161; F.D.P. 136; Bl.N. 151; Un. Soc. 383; Contadini 25.

Cardè: D.C. 680; F.D.P. 66; Bl.N. 41; Un. Soc. 123; Contadini 12.

Villanova Solaro: D.C. 570; F.D.P. 31; Bl.N. 54; Un. Soc. 141; Contadini 6.

Torre S. Giorgio: D.C. 316; F.D.P. 9; Bl.N. 25; Un. Soc. 23; Contadini 2.

Faule: D.C. 231; F.D.P. 15; Bl.N. 22; Un. Soc. 23.

Villafranca: D. C. 2015; F.D.P. 554; Bl.N. 383; Un. Soc. 402; Monar. 48; Contadini 24.

Polonghera: D. C. 570; F.D.P. 31; Bl.N. 64; Un. Soc. 141; Contadini 6.

Murello: D.C. 491; F.D.P. 60; Bl.N. 124; Un. Soc. 99; Contadini 6.

Borgo S. Dalmazzo: D. C. 1538; F.D.P. 434; Bl.N. 274; Un. Soc. 674.

Fossano: D.C. 6773; F.D.P. 1863; Bl. N. 1083.

Carrù: D.C. 1339; F.D.P. 213; Bl. N. 340; Contad. 498.

Benevagienna: D.C. 1451; F.D.P. 75; Bl. N. 316; Contadini 875.

Castelletto Stura: D.C. 331; F.D.P.161; Bl. N. 104; Contadini 43.

Centallo: D.C. 1103; F.D.P. 189; Bl. N. 166.

Dogliani: D.C. 1809; F.D.P. 117; Bl. N. 518; Contadini 785; Indip. (Fazio) 518.

Farigliano: D.C. 955; F.D.P. 160; Bl. N. 148; Contadini 318.

Genola: D.C. 606; F.D.P. 125; Bl. N. 114; Contadini 13.

Magliano Alpi: D.C. 601; F. D.P. 115; Bl. N. 237; Contadini 198.

Trinità: D.C. 1188; F.D.P. 70; Bl. N. 147; Contadini 54.

Ceva: D.C. 1176; F.D.P. 616; Monar. 48; Contadini 276.

Alba (93 %): D.C. 4620; F. D.P. 281; Bl. N. 240; Contadini 683; Un. Soc. 2128.

Savigliano: D.C. 5796; F.D. P. 2657; Bl. N. 356; Contadini 101; Un. Soc. 920.

Bra: D. C. 6404; F. D. P. 2182; Bl. N. 389; Unità Soc. 1198; Cont. 132; Mon. 100; M. S. I. 116; Rep. 20.

Murazzano (2 Sez.): D. C. 612; F.D.P. 82; Monarch. 28; Contadini 196; Indip. 150.

Bossolasco: D.C. 272; F.D.P. 13; Monarc. 14; Contadini 199; Indip. 50.

Monforte d'Alba: D.C. 1089; F.D.P. 93; Monarc. 63; Contadini 335; Indip. 149.

Provincia d. Vercelli

Vercelli: Ecco i risultati definitivi del collegio senatoriale di Vercelli: D.C. 53.550; F.D.P. 50.350; Bl. N. 14.800.

Biella: D. C. 10.142; F.D.P. 9967; Un. Soc. 3863; Bl. Naz. 1875.

Asigliano: D.C. 780; F.D.P. 312; Bl.N. 121;

Borgovercelli: D. C. 615; F.D.P. 773; Bl.N. 216.

Buronzo: D.C. 453; F.D.P. 333; Bl.N. 166.

Caresana: D.C. 533; F.D.P. 662; Bl.N. 81.

Costanzana: D.C. 555; F. D. P. 649; Bl.N. 12.

Fontanetto Po: D. C. 656; F.D.P. 693; Bl. Naz. 106.

Gattinara: D.C. 1767; F.D.P. 1430; Bl.N. 537.

Livorno Ferraris: D. C. 964; F.D.P. 1259; Bl.N. 619.

Santhià: D.C. 1715; F.D.P. 2338; Bl.N. 360.

Trino: D.C. 2800; F.D.P. 3211; Bl.N. 429.

Serravalle Sesia: D.C. 1161; F.D.P. 1535; Bl.N. 93.

Crescentino: D. C. 1382; F.D.P. 1412; Bl.N. 880.

Provincia di Novara

NOVARA: D. C. 16.595; F. D. P. 10.789; Bl. N. 1451; Un. Soc. 4996.

Dichiarazione di Piccioni

Roma, 19 aprile.

Attilio Piccioni, segretario generale del Partito democratico cristiano, in una intervista concessa esclusivamente alla «Reuter», ha dichiarato: «E' una vittoria senza precedenti, quella che si delinea dai primi risultati disponibili delle elezioni del Senato».

L'Italia ha dato al mondo una prova della sua civiltà

La percentuale dei votanti oscilla tra l'85 e il 90% - Ovunque l'ordine è stato perfetto
De Nicola si compiace con Scelba - Manifestazioni di giubilo a Roma - Smentita ufficiale
di un piano rivoluzionario - Scoccimarro dichiara: "continueremo a volerci bene,,

Roma, 19 aprile.

«Quali che siano i risultati, gli italiani non debbono essere divisi», ha dichiarato questa sera Scoccimarro a chi gli domandava la sua impressione dopo che l'esito dei primi scrutinii era stato reso noto ufficialmente e ufficiosamente.

Nella dichiarazione c'era un po' di malinconia ironia, perchè lo interrogante era un democristiano, e nella risposta un franco accento di saggezza tanto apprezzabile e tanto meritoria che i presenti alla breve intervista si sono sentiti in obbligo di non approfittare ulteriormente dell'imbarazzo, della tristezza, dell'amara delusione che si tradiva nella voce e nell'atteggiamento dell'esponente comunista.

Prudenza del Fronte

A mezzogiorno *l'Unità* era uscita in edizione straordinaria annunciando che in tutta Italia l'attesa per la vittoria del fronte era fiduciosa; un quotidiano fiancheggiatore, più prudente, riduceva le regioni dove si attendeva la vittoria alla sola Toscana, alle Marche e all'Umbria, e invece un terzo quotidiano, più vivacemente frontista, intitolava tutta la pagina con l'annuncio: «Si diffonde la sensazione di una vittoria del fronte». Nel corso della giornata soltanto il terzo quotidiano ha pubblicato un'edizione successiva: mutato il titolo, trasformata la pagina, il tema dominante, verso le 8 della sera, è diventato la smentita del Governo alla esistenza di un piano insurrezionale chiamato K, un piano di cui molto si è parlato in questi giorni e che tutti i benpensanti avevano già accolto con una scrollata di spalle. Nel quotidiano le notizie di vittoria sono state invece confinate in un modesto angolo di pagina. E accanto stanno i risultati parziali di un certo numero di sezioni romane, tutte indicanti un'assai netta prevalenza democristiana.

Anche in quartieri popolari tradizionalmente comunisti o socialisti, il fronte appare avere una percentuale bassissima di voti. Altoparlanti sulle piazze diffondono continuamente dati ufficiosi relativi a sezioni di altre città. La folla segue con attenzione, scoppia in grida di gioia, batte le mani, più raramente mostra segni di dispetto. Anche la gioia dei vincenti è peraltro composta, e torna a mente il patetico invito che rivolse Togliatti l'ultima volta che si è riunito il comitato per la tregua, che cioè i vincitori non si abbandonassero a manifestazioni di irrisione verso i soccombenti.

Pure le dichiarazioni di Scoccimarro si contenevano su questa linea e la parte migliore del pubblico giudicava comunque più opportuno aspettare con fiducia risultati ufficiali. «E dopo, beninteso, continueremo a volerci bene, come in seguito abbiamo dimostrato durante la campagna e durante le operazioni di voto».

I ministri mobilitati

Di questa prova di civiltà il Presidente della Repubblica si è questa sera molto compiaciuto con il ministro Scelba recatosi a Palazzo Giustiniani a riferirgli sul compimento delle votazioni e sull'inizio degli scrutinii. De Gasperi è rimasto nella sua villa di Castel Gandolfo e al Viminale lo ha sostituito Pacciardi, che vi ha anche dormito su una branda, come Scelba, come Andreotti, come Maraxza e come il capo della Polizia, tutti mobilitati, anzi a giorno, per seguire in permanenza il polso della Nazione durante questa grande prova. Il polso è per fortuna regolare e batte tranquillissimo. I piccoli incidenti che vengono segnalati e registrati scrupolosamente al Ministero dell'Interno, sono notizie di carabinieri che arrestano presidenti di seggio per aver fatto propaganda o un attivista comunista per aver sottratto certificati elettorali o aver cercato di contrastare la volontà di una vecchia elettrice. Ma sono cose da poco.

A Roma il gran problema della polizia è quello di far rispettare la legge sulla stampa col diffidare, per esempio, quei giornali che indebitamente senza averne cioè l'autorizzazione, sono usciti in edizioni straordinarie come l'*Avanti!* l'*Unità* e il *Popolo*. Da questo scrupolo che mostra la polizia si è tratta da qualcuno l'illazione che qualcosa di serio ci sia nella notizia del piano K, il cui principio di esecuzione avrebbe appunto dovuto coincidere con la comparsa di una edizione straordinaria dell'*Unità*. Questa doveva recare l'annuncio di una grande vittoria del Fronte nonostante i gravi brogli del ministro di polizia; poi subito incomincerebbe lo sciopero dei tipografi per impedire che altri giornali diano le notizie ufficiali, poi seguirebbero manifestazioni, poi violenze e poi assalti e, finalmente, si arriverebbe al punto culminante del colpo di Stato. Questo sarebbe dunque il «piano K» i cui propalatori non hanno dato prova di eccessiva fantasia, come si vede.

Scoccimarro protesta

Appena letta la notizia su un giornale della sera gli onorevoli Scoccimarro, Donati, Veroni e Luzzatto si sono recati al Viminale a chiedere un colloquio con Pacciardi. Hanno chiesto una smentita del Governo e la smentita è venuta: non risulta al Governo l'esistenza di un piano K, nè mai il Comitato per la difesa delle istituzioni ha dedicato una sua riunione all'argomento nè, insomma, la notizia deve prendersi sul serio: anzi il ministro Scelba ha detto: «L'unica cosa che mi risulta è che vengono diffuse notizie tendenziose anche attraverso radio clandestine. Qualche propalatore di false notizie è stato già arrestato, continueremo a diffidarne, ad arrestarne e a denunciarne quanti sarà necessario».

Allora si spargeva la notizia che l'edificio della Radio era protetto da uno sbarramento di mitragliatrici e la notizia era stampata dal giornale che prima aveva già asserito l'esistenza del piano. Telefonammo allora ai giornalisti della R.A.I., nostri colleghi, e ci risposero: «Ci sono i dieci agenti che fanno servizio abitualmente tutti i giorni da noi». «Ma le mitragliatrici?». «Niente mitragliatrici, non possiamo servirvi».

Le piazze intanto si riempivano di grida degli strilloni annuncianti edizioni successive e grida, grida, grida di vittoria e aggiornamenti successivi delle cifre per l'aggiunta di un certo numero di sezioni scrutinate: «E' la paura, la paura che ha preso gli italiani» — commentano delusi gli aderenti del Fronte — «Ma non è detta l'ultima parola, aspettiamo di sapere i risultati fino in fondo. Questa è una maniera per sgomentarci, ma non ci lasceremo sgomentare». E tiran diritti per la loro strada, quasi sdegnosi, tanto che è difficile, questa sera, riuscire ad agganciare in conversazione qualcuno dei loro.

La loro stampa intanto sembra voler puntare sul facile e suggestivo argomento dei brogli. La storia delle schede manomesse, che vi abbiamo raccontata nell'edizione di ieri mattina, è stata per esempio rovesciata, dicendosi dai Fronte che i simboli di lista che apparivano già segnati sulle schede erano quelli dello scudo crociato. Quando però si Viminale è giunta una formale protesta del Comitato esecutivo nazionale del Fronte, i funzionari hanno esibito le copie dei telegrammi dei prefetti arrivate all'ufficio elettorale da cui risultava proprio il contrario.

L'attesa di Pio XII

Un altro ufficio, cui può competere lo stesso nome, è stato stabilito in Vaticano per ora di Pio XII. Si dice che sia un capolavoro di elettrotecnica, cioè un impianto telefonico collegato con tutti i capoluoghi di regione, che ha consentito al Vaticano di tenersi aggiornato di notizie e risultati; e il Papa, ora per ora, si informava del suo studio e esprimeva la sua gran soddisfazione per l'affluenza degli elettori, per la tranquilla disciplina di tutto il popolo, per l'ordine perfetto in tutta la nazione. E benediva, lieto come un padre, i suoi figli, ringraziando il Signore.

v. g.

Nelle altre regioni dell'Alta Italia

Genova città: ria. di 116 Sezioni: D. C. 44.492; F.D.P. 44.508; Bl. N. 8103; Un. Soc. e rep. 11.540, perc. dei votanti 87,85 per cento.

Sanremo: ria. di 37 Sez. su 38: D. C. 10.700; F.D.P. 5187; Bl. N. 873; Un. Soc. 4065. - *Bordighera:* ria. parz.: D. C. 1667; F.D.P. 557; Un. Soc. 781. - *Taggia:* ria. parz.: D. C. 545; F.D.P. 275; Un. Soc. 1129. - *Alassio:* ria. definitivo: D. C. 2410; F.D.P. 1341; Bl. N. 102; Un. Soc. 851; perc. dei vot. 90,68 per cento. - *Laigueglia:* ria. defin.: D. C. 445; F.D.P. 125; Un. Soc. 219. - *Albenga:* ria. defin.: D. C. 2722; F.D.P. 2463; Un. Soc. 773. - *Loano:* ria. defin.: D. C. 1408; F.D.P. 388; Un. Soc. 1690. - *Ceriale:* ria. defin.: D. C. 401; F.D.P. 203; Un. Soc. 202. - *Diano Marina:* ria. defin.: D.C. 895; F.D.P. 424; Un. soc. 535. - *Celle Ligure:* ria. defin.: D.C. 1295; F.D.P. 735; Bl. Naz. 48; Un. Soc. e rep. 535. - *Varazze:* ria. parz.: D. C. 4398; F.D.P. 2189; Bl. Naz. 151; Un. soc. e rep. 723.

Cerro S. Bartolomeo — D.C. 290; F.D.P. 316; U.S. 165.

Tillatolla — D.C. 85; F.D.P. 13; U.S. 21.

Pietrabuna — D.C. 336; F.D.P. 53; U.S. 111.

S. Lorenzo — D.C. 209; F.D.P. 81 U.S. 47.

Imperia: ria. parz.: D. C. 8097; Fronte 6761; Un. Soc. 2832. — *Bordighera:* D. C. 1667; Fronte 557; Bl. N. 86; Un. Soc. 781. — *Camporosso:* D. C. 482; Fronte 196; Bl. N. 22; Un. Soc. 361. — *Baiardo:* D. C. 420; Fronte 84; Bl. N. 22; Un. Soc. 88. — *Perinaldo:* D. C. 870; Fronte 477; Bl. N. 6; Un. Soc. 60. — *Badalucco:* D. C. 916; Fronte 74; Bl. N. 15; Un. Soc. 262. — *Castelfaro:* D. C. 193; Fronte 32; Bl. N. 14; Un. Soc. 109. — *Vasia:* D. C. 155; Fronte 31; Un. Soc. 48. — *Molini di Prela:* D. C. 170; Fronte 47; Bl. N. 3; Un. Soc. 70. — *Pambarino:* D. C. 99; Fronte 29; Un. Soc. 48. — *Tavole:* D. C. 157; Fronte 10; Bl. N. 2; Un. Soc. 44. — *Diano Arentino:* D. C. 179; Fronte 104; Un. Soc. 30. — *Cerro:* D. C. 196; Fronte 212; Un. Soc. 43. — *Ville S. Pietro:* D. C. 165; Fronte 168; Un. Soc. 43.

SAVONA (ria. parz. mancano 2 sez.): D.C. 15.500, F.D.P. 20.934; Bl.N. 1011; Un. Soc. 4059. - *Savona provincia:* (ria. di 39 sez.). D.C. 20.733; F.D.P. 21.275; Bl.N. 1784; Un. Soc. 5442.

MILANO — Per 873 Sezioni: D.C. 261.804; F.D.P. 182 mila 873; Un. Soc. e Rep. 99 mila 922.

Per la Camera (ria. di 356 sez. su 890): D.C. 102.239; F.D.P. 66.736; Bl.N. 2928; Un. Soc. 29.727; M.S.I. 3377; Monarchici 2097.

VARESE (14 sez. su 57, camera, votanti 95,76 %): Fronte 1839; Bl. N. 147; Un. soc. 1450; D.C. 4819; M.S.I. 288.

Somma Lombardo: F.D.P. 1722; Un. soc. 781; D.C. 3178 — *Dolbiate Arno:* F.D.P. 270; Un. soc. 70; Soc. 70; D.C. 671 — *Sesto Calende:* F.D.P. 2091; Un. soc. 411; D.C. 1767 — *Osmate:* F.D.P. 72; Un. soc. 38; D.C. 93 — *Galliate Santuario:* F.D.P. 159; Un. soc. 17; D.C. 82 — *Gallarate* (parziali): F.D.P. 6218; Un. soc. 1850; D.C. 8589 — *Caronno Varesino:* F.D.P. 412; Un. soc. 135; D.C. 537 — *Carnago:* F.D.P. 491; Un. soc. 182; D.C. 826 — *Castello:* F.D.P. 372; Un. soc. 249; D.C. 1088 — *Cadrezzate:* F.D.P. 163; Un. soc. 108; D.C. 274 — *Biumacchio:* F.D.P. 188; Un. soc. 215; D.C. 405.

Monza: ria. di 31 sez. su 61: D. C. 11.425; Fronte 5459; Bl. N. 633; Un. Soc. 2569.

Tradate: D. C. 3248; Fronte 2077; Un. Soc. 475.

Sesto S. Giovanni: D. C. 6000; Fronte 9000; Un. Soc. 2500.

Varese città: ria. di 57 sez.: D.C. 19.540; Fronte 8637; Un. Soc. 5528; perc. votanti 95,76 per cento.

Busto Arsizio: D. C. 13.164; Fronte 8087; Un. Soc. 6421.

Saronno: D.C. 10.910; Fronte 3545; Un. Soc. 1916.

Gavirate: D. C. 1236; Fronte 607; Un. Soc. 387.

Arcisate: D. C. 1039; Fronte 720; Un. Soc. 202.

Angera: D. C. 1595; Fronte 572; Un. Soc. 575.

Agra: D. C. 133; Fronte 5; Un. Soc. 13.

Vigevano (ria. parz.): D.C. 7861; F.D.P. 14.464; Un. soc. 2042; vot. 93%. — *Mede Lomellina* (ria. di 6 sez.): D.C. 1659; F.D.P. 2065; Un. soc. 273. — *Legnano* (ria. parz.): D.C. 5675; F.D.P. 6532; Bl. N. 432; Un. soc. 1277.

Brescia città (ria. di 8 sez.): D. C. 2690; F.D.P. 1475; Bl. N. 336; Un. soc. 526. — *Nuova Pescavale* (ria. defin.): D.C. 366; F.D.P. 332; Bl. N. 22. — *Pessovo* (ria. defin.): D.C. 84; F.D.P. 14; Bl. N. 12. — *Lodrino* (ria. def.): D.C. 200; F.D.P. 12; Bl. N. 10. — *Calvagese del Garda* (ria. def.): D.C. 666; F.D.P. 237; Bl. N. 32. — *Botticino Sera* (ria. defin.): D.C. 993; F.D.P. 334; Bl. N. 19; Un. soc. 77. — *Caino* (ria. def.): D.C. 452; F.D.P. 60; Bl. N. 15. — *Fontignano:* D.C. 275; F.D. P. 38; Bl. N. 13. — *Palazzolo sull'Oglio:* D.C. 2313; F.D.P. 926. — *Monesbio:* D.C. 3266; F.D.P. 1267.

COMO — Risultati di 268 sezioni su 580: D.C. 54.449; F.D.P. 22.430; B.N. 2448; Unsoc. 9555.

Como provincia: ria. parz. di 47 comuni: D. C. 32.724; Fronte 14.283; Bl. N. 1395; Un. Soc. 6605; perc. vot. 90%

Venezia (ria. di 158 sez. su 284): D.C. 49.295; F.D.P. 28 mila 347; Bl. N. 4049; Un. soc. 9243. Negli altri centri si prevede una maggioranza D.C.

Vedere altri risultati in ULTIME NOTIZIE

Treviso città (ria. def. non uff.): D.C. 17.420; F.D.P. 5659; Bl. N. 2158; Un. soc. 6280. Votanti 94 %. Ria. di 7 sez. su 45 per la Camera: D.C. 2767; F. D.P. 1070; Bl. N. 174; Un. soc. 752; Cr. soc. 43; P. Rep. 284; M.S.I. 101.

Gorizia città (ria. parz.): D.C. 3280; F.D.P. 607; Bl. N. 378; Un. soc. 381. Votanti 93%. *Gorizia sez. S. Andrea:* D.C. 139; F.D.P. 256; Bl. N. 7; Un. soc. 19. In provincia ha votato il 94,5 %.

Monfacone (ria. parz.): D.C. 1250; F.D.P. 689; Bl. N. 58; Un. soc. 179; Un. Giuliana 18. *Grado* (ria. parz.): D.C. 791; F.D.P. 226; Bl. N. 2; Un. soc. 28. *Gradisca* (ria. def.): D.C. 1430; F.D.P. 1165; Bl. N. 67; Un. Soc. 143.

Udine città (ria. parz.): D.C. 4206; F.D.P. 1067; Bl. N. 735; Un. soc. 741. *Udine provincia* (ria. parz.): D.C. 21.409; F.D. P. 7911; Bl. N. 1143; Un. soc. 4591.

Padova città: ria. parz. di 18 sez. su 115: D. C. 7045; Fronte 1787; Bl. N. 1093; Un. Soc. 1402. Anche nella provincia la D. C. è in prevalenza: su 193 sez. si hanno D. C. 78.000; Fronte 27.000; Bl. N. 6000; Un. Soc. 11.000.

Rovereto: ria. parz. D. C. 18.548; Fronte 5302; P. Rep. 2571; ria. di 19 sez. su 29 per la Camera: D. C. 6000; Fronte 2500; Bl. N. 1000; Un. Soc. 2500.

TRENTO *città:* ria. di 29 sezioni su 62: D. C. 10.953; F. D. P. 2294; Repubbl. 2190; percent. votanti: più del 93%.

TRENTO *provincia*, risultati parz. di 40 comuni su 156: D. C. 21.767; F. D. P. 4910; Rep. 2453.

I RISULTATI ITALIANI NEL QUADRO EUROPEO

Ansiosa attesa in Francia

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 aprile.

I francesi non avevano mai seguito i risultati di una vicenda elettorale che si sia svolta fuori delle loro frontiere con l'interesse, l'emozione, il senso trepidante di attesa che hanno accompagnato in tutto il paese le elezioni italiane. Mentre vi telefono gli strilloni corrono lungo i boulevards con le edizioni straordinarie dove sono pubblicati i primi risultati parziali. I giornali vanno a ruba, e la folla staziona davanti alle edicole commentando animatamente i risultati. Altri gruppi di parigini sono in attesa in prossimità delle redazioni dei giornali ove i comunicati delle agenzie sulle elezioni italiane vengono affissi ogni quarto d'ora su grandi tabelloni.

Le stazioni radiofoniche hanno intensificato stasera la frequenza dei loro notiziari. Le cifre delle elezioni italiane tra un atto di commedia e un concerto di jazz invadono di ora in ora la Francia. Stamane i giornali a titoli di scatola annunciavano così i disparcci da Roma: «L'Italia ha votato, il mondo è in attesa».

Qual'è la prima reazione dell'opinione pubblica francese di fronte al delinearsi della vittoria di De Gasperi? Cominform, se la sconfitta del comunismo in Italia dovesse mantenersi entro proporzioni notevoli, dovrà rapidamente rivedere la sua strategia in occidente. Già ieri Thorez parlando ad una folla di giovani comunisti adunata nel velodromo di Buffalo tenne un discorso insolitamente moderato. Il punto sul quale insistette con maggiore ampiezza fu il seguente: «I comunisti tendono la mano fraterna ai cattolici, ai socialisti, a tutti i veri democratici». Questo invito all'unione sia pure con accenti e con spirito fondamentalmente diversi, era contenuto anche nel discorso di De Gaulle a Marsiglia e dal presidente Schuman a Poitiers. Le tre grandi correnti di opinione in cui si divide la Francia sembrano orientarsi al di là delle polemiche e degli interdetti verso uno sforzo di conciliazione.

Non bisogna allargare la coincidenza delle parole e dei programmi al volto reale della situazione politica francese. La mano tesa di Thorez non è, in sostanza, che un tentativo di superare l'isolamento progressivo nel quale il partito comunista è stato confinato sia dagli avvenimenti interni che da quelli internazionali. E' una mano che nessuno vuole raccogliere. E se i risultati delle elezioni italiane dovessero confermare il regresso dei suffragi comunisti, questo isolamento — si pensa a Parigi — potrebbe, al contrario, accrescersi, nella misura in cui l'opinione pubblica, non soltanto italiana, avrà potuto convincersi che «la stagione della paura comunista» è terminata in occidente. In questo senso le elezioni italiane, molto più che un punto di arrivo potrebbero divenire un punto di partenza nello schieramento delle forze politiche in occidente e negli sviluppi della loro azione.

Preclusa ai comunisti la via di una influenza in senso democratico, anche le possibilità di un'azione di forza sembrano assai problematiche. La settimana scorsa mentre i sedici erano riuniti a Parigi per mettere definitivamente in moto la macchina del piano Marshall nella sua versione europea, nella capitale francese si è parlato molto dell'eventualità di un'azione concordata dei partiti comunisti occidentali per sabotare violentemente i progetti economici della cooperazione europea. C'era chi si preoccupava per l'imminenza inevitabile di nuovi agitazioni e ondate di scioperi politici (e fra questi, ad esempio, lo stesso ministro degli interni Moch); e chi stimava, al contrario, come ormai i comunisti abbiano molto più da temere le reazioni difensive dei governi democratici che non questi i loro assalti. Ma gli uni e gli altri ritenevano essenziali anche a questo proposito le indicazioni che avrebbero dato le elezioni italiane.

Un'azione di forza dei comunisti occidentali contro il piano Marshall può appoggiarsi soltanto sulla convinzione che una forte minoranza sia pronta a rispondere alle parole d'ordine del Cominform. Ma il declino dell'influenza comunista in occidente, se dovesse apparire in modo categorico dalle cifre delle elezioni italiane, avrebbe nell'opinione delle masse popolari di tutto l'occidente una ripercussione negativa forse più importante e profonda di quella positiva che la vittoria di De Gasperi determinerebbe nei partiti democratici degli altri paesi.

De Gaulle intervenendo domenica sulla sua proposta di nuove elezioni, che sotto certi aspetti può apparire anacronistica, in fondo non fa che interpretare la sensazione diffusa che tutto il fronte politico delle democrazie occidentali sia, da un anno a questa parte in movimento e che il mito della forza comunista abbia perduto definitivamente il suo minaccioso vigore. Le elezioni italiane da questo punto di

CRONACA CITTADINA

I PRIMI SCRUTINI ELETTORALI PER IL SENATO

I risultati di 660 sezioni cittadine

D.C. 153.339 - F.D.P. 130.634 - Un. Soc. 55.909

Il record di velocità ottenuto dalla Sez. 99

Aveva termine ieri alle 14 in punto la prima fatica del personale addetto agli uffici elettorali e subito aveva inizio l'altra, l'operazione di scrutinio, poichè le norme stabilivano appunto che a questa si procedesse immediatamente dopo la chiusura dei seggio. Niente riposo, dunque, almeno fino a quest'oggi alle 18, ora in cui si presume che lo scrutinio sia ultimato tanto per il Senato quanto per la Camera dei deputati.

Qualche presidente di seggio si è trovato un po' a disagio poichè non aveva bene da qual parte incominciare. Allora, a porte chiuse, manuale delle "istruzioni elettorali" alla mano, il presidente tenevo consiglio e, alla fine, dopo grandi discussioni, raggiunto l'accordo con gli scrutatori e i rappresentanti di lista sulla prassi da seguire, con un gran sospiro di sollievo dava inizio alle operazioni.

Qualche altro presidente si è trovato avvantaggiato per aver già ricoperto tale ufficio nelle elezioni del '46, altri per essere stati i più diligenti da studiarsi a casa con scrupolo tutte le norme e di essersi consigliati parecchi giorni prima. Questi sono riusciti in genere a porre termine agli scrutinii per l'elezione dei senatori alle 17; gli altri invece le hanno concluse poco dopo le 18. Il "record" di velocità l'ha ottenuto la sezione n. 99 sita nella scuola elementare "Nicolò Tommaseo" in piazza Cavour 1 e di cui è presidente il prof. Midana. Poco dopo le 18, infatti, comunicava al Municipio i risultati: Fronte popolare 108 voti, Blocco nazionale 40, D. C. 184, indipendenti 0, Unione socialista 63; 5 schede bianche, 6 nulle e 2 voti nulli.

Che vi sia stato un po' di imbarazzo per qualcuno — come abbiamo detto — è ammissibile perchè le norme da seguire sono effettivamente molto minuziose. Innanzi tutto bisognava procedere alle operazioni preliminari: accertamento del numero dei votanti rispettivamente per l'una e per l'altra Camera che viene effettuato in base a ben otto norme; invio al Pretore delle liste della votazione chiuse nella busta n. 3, di colore oscuro; controllo delle schede; chiusura in altri due pacchi delle schede autentiche e di quelle non usufruite e invio di questi al Pretore ed infine lo scrutinio vero e proprio.

La percentuale dei votanti, in relazione alle cifre finora ricevute, si aggira sull'89%, ma si prevede che coi completamento dei risultati tale percentuale scenderà all'86%.

Si iniziano i lavori di scrutinio in un seggio del centro.

Alle ore 6 di stamane i risultati in 660 su 779 sezioni cittadine per l'elezione dei senatori erano i seguenti:

D. C. 153.339; Fronte dem. pop. 130.634; Unità Soc. 55.909; Blocco nazionale 20.603.

TORINO CENTRO (240 sezioni): D. C. (Federico Marconcini) 63.601; Fronte dem. pop. (Eligio Perucca) 30.823; Unità Soc. (Luigi Carmagnola) 21.152; Blocco nazionale (Mario Allara) 11.973; Ind. (Berrutò) 348.

TORINO FIAT - AERITALIA - FERRIERE (220 sezioni): D. C. (Giuseppe Rapelli) 50.669; F. d. p. (Gino Castagno) 48.921; Un. Soc. (Luigi Carmagnola) 19.515; Blocco naz. (Cesare Venchi) 6.580.

TORINO DORA OLTRE PO (200 sezioni): D. C. (Giosch. Quarello) 38.078; F. d. p. (Ottavio Pastore) 50.690; Unità Soc. (Luigi Bruzzone) 15.142; Blocco naz. (Cristoforo Fiaschenaro) 3.050.

Risultati in provincia

I risultati parziali per l'elezione dei Senatori nei collegi della provincia sono i seguenti:

Busa: D. C. 1903; Fr. Pop. 670; Bl. Naz. 158; Un. Soc. 542. - *Chivasso:* D. C. 61; Un. Soc. 7. - *Busselino:* D. C. 1097; Fr. Pop. 1469; Un. Soc. 494; Bl. Naz. 40. - *Mattié:* D. C. 845; Fr. Pop. 269; Un. Soc. 147. - *Graveno:* D. C. 296; Fr. Pop. 8; Un. Soc. 32. - *Meana:* D. C. 357; Fr. Pop. 140; Un Soc. 124. - *Venaus:* D. C. 358; Fr. Pop. 41; Un. Soc. 92. - *Novalesa:* D. C. 80; Fr. Pop. 62; Un. Soc. 92. - *Mompantero:* D. C. 253; Fr. Pop. 247. - *Chiaverso:* D. C. 181; Fronte Pop. 569; Un. Soc. 62. - *Brusolo:* D. C. 255; Fr. Pop. 256; Un. Soc. 83. - *Chiomonte:* D. C. 338; Fr. Pop. 260; Un. Soc. 55. - *Ulzio:* D. C. 582; Fr. Pop. 218; Un. Soc. 156. - *Condove:* D. C. 758; Fr. Pop. 584; Un. Soc. 384. - *S. Ambrogio:* D. C. 667; Fr. Pop. 779; Un. Soc. 126. - *Bardonecchia:* D. C. 935; Fr. Pop. 51; Un. Soc. 140; Bl. Naz. 100. - *Cesana:* D. C. 569; Fr. Pop. 36; Un. Soc. 54; Bl. Naz. 19. - *Pinerolo:* D.C. 2692, F.d.P. 927; U.S. 564; B.N. 388. — *San Maurizio Canav.* (parziali): D.C. 1425, F.d.P. 955, Un. Soc. 381, Bl.N. 50. — *Castel Boglione* (Asti): D.C. 521, F.d.P. 81, B. N. 43, Unità Socialista 70. — *Scalenghe:* D. C. 752, F.d.P. 444, Un. Soc. 39. — *Sangano:* D.C. 175, F.d.P. 90, Bl.N. 6, Un. Soc. 25. — *Trofarello:* D.C. 928, F.d.P. 841, Bl.N. 41, U. S. 208. — *Castelnuovo:* D.C. 1798, F.d.P. 1333, Bl.N. 356, Un. Soc. 800, Cont. 261. — *Baldissero Canav.:* D.C. 165, F.d.P. 21, Bl. N. 31, Un. S. 57. — *Chivasso:* D.C. 3921, Fronte Pop. 2508, Blocco Naz. 737 — *Moncalieri* (parziale): *D.C.* 130, Fronte 47; Bl. N. 2, Un. soc. 49 — *Villastellone:* D.C. 948, Fronte 301, Bl. Naz. 41, U.S. 198, Mon. 55, Cont. 20. — *Settimo:* D.C. 2359, Fr. 2837, Un. soc. 897, Bl. Naz. 73 — *Nole:* D.C. 1183, Fronte 660, Un. soc. 652, Blocco Naz. 28 — *Mercenasco:* D.C. 326, Fr pop. 98, Bl. naz. 48, Un. soc. 50 — *S. Germano:* D.C. 153, Fronte 69, Bl. naz. 27, Un. soc 100 — *Airasca:* D.C. 460, Fr. pop. 77, Bl. naz. 58, Un. soc 199 — *Cascinette:* D.C. 354, Fronte 103, Bl. naz. 13, Un. soc. 92.

Agliè: D.C. 1007, Fronte 250, Bl. naz. 19, Un. soc. 250 — *Lusarna (Pinerolo):* D. C 1150, Fronte 550, Bl. naz. 390, Un. soc. 1156 — *Bruino:* D.C. 262, Fronte 131, Bl. Naz. 6, Un. soc. 71 — *Verrua Savoia:* D.C. 703, Fronte 407, Bl. naz. 139. — *Rivarolo:* D. C. 2449, Fronte 744, Bl. naz. 696, Un. soc. 585. — *Caluso:* D.C. 2158, Fronte 890, Bl. naz. 96, Un. soc. 613 — *Airasca:* D.C. 462, Fronte 871, Bl. Naz. 194, Un. soc. 11.

Ivrea: D. C. 5002; Fronte 2332; Un. Soc. 2062; Bl. Naz. 589. — *Cuorgnè:* D.C., 1550; Fronte: 1650; Un. Soc. 400. — *Rivarolo* (parziali): D.C. 2016; Fronte 700; Un. Soc. 400; Bl. Naz. 700. — *Castellamonte* (parziali): D.C. 1050; Fronte 616; Un. Soc. 402. — *Caluso:* D. C. 2158; Fronte 890; Un. Soc. 613; Contadini 146. — *Condia:* D.C. 356; Fronte 254; Un. Soc. 78; Contadini 187. — *Strambino:* D.C. 1646; Fronte 509; Un. Soc. 384; Blocco 157; Contadini 98. — *Cavale* (città): D.C. 7277; Fronte 3686; Blocco 5830. — *Cavale* (paese): D.C. 18.602; Fronte 16.950 Blocco 5000. — *Chivasso:* D.C. 3921; Fronte 2908; Blocco 737. — *Montanaro:* D. C. 1341; Fronte 897; Blocco 85. — *Caluso* (centro): *D. C. 1311;* Fronte 542; Blocco 90; Un. Soc. 401; Cont. 15. — *Agliè:* D.C. 1007; Fronte 250; Blocco 150; Un. Soc. 200.

Estrazione di Bari

Nel numero di domenica, per un errore di trasmissione, la ruota di Bari è stata indicata con numeri errati; quelli esatti risultano come segue:

Bari 43 60 86 30 5

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

Società Piemonte Centrale di Elettricità
P. C. E.

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per giovedì 29 aprile 1948 alle ore 15.30 in Torino, via Bertola 40, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

1°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;

2°) - Bilancio al 31 dicembre 1947 e delibere relative;

3°) - Determinazione del numero dei Consiglieri di Amministrazione a norma dell'articolo 6 dello Statuto Sociale ed eventuale nomina di Amministratori;

4°) - Determinazione dell'emolumento al Collegio Sindacale.

Parte straordinaria:

5°) - Aumento del Capitale Sociale esclusivamente mediante aumento del valore nominale delle Azioni;

6°) - Proposta di modifica degli articoli 6, 8, 22 dello Statuto Sociale.

Hanno diritto di intervenire gli Azionisti iscritti nel Libro dei Soci cinque giorni liberi prima della data fissata per l'Assemblea e che ritirino il biglietto di ammissione presso la CASSA SOCIALE almeno tre giorni liberi prima della seduta.

Convocazione di Assemblea

Gli azionisti della Soc. per azioni

STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI RIUNITI SCHIAPPARELLI

sono convocati in assemblea ordinaria presso la Sede Sociale in Torino, via S. Massimo n. 16, per giovedì 29 aprile alle ore 11, col seguente ordine del giorno:

1°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;

2°) - Bilancio al 31-12-1947 e delibere conseguenti;

3°) - Nomina di un Sindaco supplente.

Avranno diritto di intervenire, anche per delega di altro Socio, gli azionisti che risulteranno iscritti nel libro dei Soci a tutto il 23 aprile 1948.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le operazioni elettorali di domenica e di ieri

Inizio calmissimo, sotto la pioggia. Alle sei di domenica i presidenti e gli scrutatori aprivano ufficialmente le operazioni elettorali, disigillando le porte delle sezioni, le urne ed i pacchi contenenti il materiale necessario al voto. Ma non furono i primi a giungere: dinanzi a parecchie sezioni già s'erano formate, pur sotto una fitta e fastidiosa acquerugiola che sapeva d'autunno, le code degli elettori zelantissimi, desiderosi soprattutto che avevano fretta di sbrigarsi per andare a messa. Attesero invece sino alle 8, ora in cui, finalmente, si aprirono le porte dei seggi. E la votazione ebbe inizio in tutte le 779 sezioni della città (due delle precedenti 781 erano state soppresse per insufficiente numero di iscritti).

A mano a mano che le ore passavano, aumentava l'affluenza degli elettori, ed erano ancora donne quelle che si presentarono in maggior numero nella mattinata. La pioggerella era cessata, ma il cielo restava grigio e cupo.

Alla dieci aveva già votato il 15-20 per cento degli elettori: ottimo risultato se si pensa alla complessità delle operazioni per la Camera e il Senato, ciò che praticamente equivaleva a un raddoppiamento dei votanti.

A mezzogiorno 108.794 elettori sui 518.701 iscritti, avevano votato. Il cielo andò a poco a poco rasserenandosi, rifulse a tratti un magnifico sole primaverile. Incoraggiati dal bel tempo, uscirono a votare anche i vecchi ed i malati, per i quali l'« Unitalsi » organizzò un perfetto, amorevole servizio di accompagnamento. L'afflusso si mantenne costante sino alle ora di cena, rallentò alquanto verso le 20 e riprese, a sbalzi, sino alla chiusura dei seggi, alle 22. A quell'ora si potè fare il primo calcolo esatto della giornata. Avevano votato 418 mila 240 elettori, percentuale 80,2. In alcune sezioni era stato superato il 90 per cento, la sezione 518 in Borgo San Paolo registrava il 100 per cento.

Apposti nuovamente i sigilli alle porte dei seggi, rimasero in veglia nei corridoi deserti le forze di polizia. Per tutta la notte le jeeps radiocomandate, le macchine e gli autocarri della P. S., dei carabinieri e della « Cremona » pattugliarono, a lentissima andatura, le principali vie cittadine.

Alle 7 di ieri le sezioni sono state riaperte per la seconda ed ultima volta. Nelle sette ore di votazione (la chiusura definitiva è avvenuta alle 14) la percentuale è aumentata sensibilmente: 60, 85, 90, 95 e oltre in alcune sezioni. Verso il mezzogiorno la votazione poteva considerarsi terminata: nelle ultime due ore giunsero, di corsa, i soliti ritardatari ma si poteva contare sulle dita.

Normale attività in tutte le industrie

Nessun incidente o contestazione, alla ripresa del lavoro in tutte le aziende industriali, ieri mattina. Alla Fiat, solo una piccola percentuale non si è presentata. Alla Lancia, alla Michelin, alla Superga, alla Microtecnica — per diversi motivi di carattere tecnico — la normale attività verrà ripresa stamane. Trattative e accordi sono stati presi tra direzioni tecniche e commissioni interne per dirimere casi controversi. Tutto si è risolto nel modo più pacifico.

La segreteria della C. d. L., che, anche dopo i chiarimenti governativi aveva precisato che « i lavoratori di quella ditta la quali di loro iniziativa hanno deciso la chiusura degli stabilimenti per tre giorni dovranno esser retribuiti integralmente senza defalcazione », ha ribadito ieri tale richiesta nei soli confronti però « di quelle direzioni che avessero mantenuto l'ordine di chiusura »

Resta a vedere quali siano queste direzioni. Sulla questione, Camera del Lavoro e Unione Industriali hanno già avuto ieri uno scambio di rispettivi punti di vista; domani stesso è previsto un incontro tra le due parti.

Per la Camera dei deputati

Su 149 sezioni torinesi: D.C. 43.461 - F.D.P. 26.707 - Unità Socialista 12.516 - Bl. N. 2.560

Per la Camera dei Deputati apprendiamo alle 4 di stamani per 149 sezioni cittadine, i seguenti risultati:

Democrazia Crist. 43.461; Fronte D. P. 26.707; Unità Socialista 12.516; Blocco Nazionale 2.560; Partito Repubblicano 754; Partito Monarchico 1044; M.S.I. 1468; Cristiano Sociale 263; Contadini 146; Democraburista 71; Combattenti 80; Movimento Naz. Democrazia Sociale 84; Fronte Italiano 9.

In provincia

I primi risultati giunti dalla provincia di Torino per la elezione dei Deputati sono i seguenti:

Ivrea (11 sez. su 16): D.C. 2328, F.D.P. 1103, Bl. N. 129, Un. soc. 925 — *Avigliana* (definitivi): D.C. 1397, F.D.P. 1405, Bl. N. 727, Un. soc. 525, Contad. 53, M.S.I. 19, Monarchici 21; Cristiano Soc. 18 — *Quassolo:* D.C. 106, F.D.P. 92, Bl. N. 8, Un. soc. 44, Contadini 7 — *Settimo Vittone:* D.C. 378, F.D.P. 162, Bl. N. 19, Un. Soc. 94, Contadini 32 — *Alpignano:* D.C. 502, F.D.P. 351, Blocco Naz. 59, Un. soc. 221, Contadini 89 — *Andrate:* D.C. 161, F.D.P. 67, Un. soc. 116, Cont. 50 — *Burolo:* D.C. 271, F.D.P. 171, Bl. N. 17, Un. soc. 112, Cont. 6 — *Caravino:* D.C. 344, F.D.P. 844, Bl. N. 15, Un. soc. 115, Cont. 21 — *Cascinette:* D.C. 357, F.D.P. 103, Bl. Naz. 13, Un. soc. 92, Cont. 53 — *Villata:* D.C. 142, F.D.P. 97, Bl. N. 3, Un. soc. 38, Cont. 6, Monarch. 34 — *Piverone:* D.C. 329, F.D.P. 112, Bl. Naz. 21, Cont. 204, Un. social. 211, M.S.I. 24 — *Salerano:* D.C. 137, F.D.P. 76, Bl. N. 16, Un. soc. 66, Cont. 6 — *Palazzo:* D.C. 275, F.D.P. 100, Bl. Naz. 70, Un. soc. 121, Contad. 58, M.S.I. 12 — *Mercenasco:* D.C. 374, F.D.P. 112, Bl. N. 39, Un. soc. 59, Cont. 53 — *Chiaverano:* D.C. 520, F.D.P. 172, Bl. N. 19, Un. soc. 277, Cont. 128 — *Villastellone:* D.C. 1112, F.D.P. 347, Un. soc. 210.

Arrestata una ragazza che votava due volte

Un grave tentativo di broglio elettorale — l'unico in Torino e provincia — è avvenuto alla sezione n. 463 di borgo San Donato. Qui poco dopo le 13 di ieri si presentava una donna di mezz'età, presentando un certificato elettorale regolarissimo. La donna era accompagnata da una ragazza. Il presidente del seggio chiedeva documenti all'elettrice, ma costei rispondeva di essersi affatto approvista. Ma aggiungeva subito, accennando alla ragazza: « Io devo votare qui, mi conosce, può testimoniare per me ». La ragazza votava e se ne andava. Avvenne allora la donna, ma il presidente, colto da improvviso sospetto, le chiedeva a bruciapelo:

— Ma il nome segnato su questo certificato è proprio il suo?

L'altra titubava, aveva un attimo di esitazione e ciò bastava perchè il presidente la facesse fermare da due agenti di P. S. Tradotta al commissariato S. Donato, veniva identificata per Isabella Scalabrina in Edoardo abitante in via Cibrario 53, nome che non corrispondeva affatto a quello scritto sul certificato. La giustificazione della Scalabrina è stata piuttosto ingenua: « Dopo avere votato per conto mio, sono rientrata in casa e ho trovato nella buca delle lettere il certificato elettorale... Ho pensato che era seccato lasciarlo inutilizzato e son tornata a votare ». La Scalabrina è stata trattenuta in arresto.

Attesa davanti alle sedi dei due maggiori partiti

Grande animazione si notava ieri sera verso le 19 dinanzi alle sedi dei due maggiori partiti. In via Santa Teresa 20 pendevano dalle finestre e dai balconi grandi bandiere con lo scudo crociato. Entravano ed uscivano grosse macchine provenienti dalla provincia: all'arrivo di ognuna di esse dal cortile accorrevano cinque, sei persone che « bloccavano » la macchina sotto l'androne, tempestando di domande i nuovi giunti. Nella strada una piccola folla sostava, guardando verso i balconi adorni di drappi con aria e volto incerto, a volte soddisfatta.

Volontari con distintivi e bracciali regolavano il traffico. I dimostranti s'intrecciavano, le notizie s'accavallavano: speranza di un netto successo, gioia per i risultati già ottenuti, ma, in generale, atmosfera di prudenza, se pur fiduciosa, attesa. Molto commentata l'affermazione dell'Unione Socialista: tuttavia d'ogni parte si sente dire: « E' ancora troppo presto per emettere un giudizio ».

C'è più calma invece dinanzi alla sede del Partito Comunista in via A. Doria di quando in quando arrivano staffette — anche donne — in bicicletta o in moto. Vi sono capannelli di operai lungo il marciapiede e ad essi si uniscono ogni dieci minuti compagni che arrivano dai diversi quartieri della città. Da borgo San Paolo e da Barriera di Milano giungono notizie buone; meno buone da altre zone e dalla provincia. Alcuni affermano che la prevalenza della D. C. era scontata in partenza; altri replicano: « Conosciamo soltanto i primissimi risultati: aspettiamo gli ultimi e potremo pronunciarci ». Anche qui si rileva che l'Unione Socialista ha ottenuto un inatteso numero di voti anche in luoghi ove si pensava che il « suo nascente » non sarebbe nemmeno comparso.

Urge streptomicina

La bimba Rita Fava, di 19 anni, versa in imminente pericolo di vita, per meningite. Urgono per lei 50 grammi di streptomicina. Chi può aiutarla, si rivolga subito all'ospedale Mauriziano, terzo padiglione, prof. Costa.

Pacchi agli statali. — In via Arcivescovado 21 si distribuiscono i pacchi ai possessori di ricevuta in data non posteriore al 21 febbraio

Il cadavere cade dal pagliaio ed abbraccia un contadino

Un macabro episodio — degno di un romanzo o di un film giallo a foschissime tinte — è accaduto ieri in un casolare di via Caprera 120.

Sin dalle prime ore della mattina i contadini che passavano nell'aia erano colpiti da un cattivo odore, simile a quello che emana dalla carogna di un animale. Alcuni di essi guardavano qua e là, ma non trovavano nulla: per cui, ritenendo che si trattasse di un cane o di un gatto in putrefazione, se ne andavano per i fatti loro. Dopo pranzo, due giovani abitanti nella cascina s'avvicinavano ad un pagliaio, alto più di quattro metri, per smembrarlo e caricarlo su di un carro.

I due constatavano che, accanto al pagliaio, l'odore, avvertito durante il mattino, diveniva intollerabile: cominciavano allora a levar la paglia con i forconi e ad un tratto scendeva l'imprevedibile. Appariva il cadavere di un uomo orribilmente disfatto dalla putrefazione, semi-divorato dai vermi, in posizione quasi eretta: uno dei contadini non faceva tempo a scansarsi che il cadavere gli piombava addosso, quasi abbracciandolo.

La polizia, giunta sul posto, perquisiva il corpo dello sconosciuto, la cui morte doveva risalire ad almeno un mese addietro: nelle tasche erano due biglietti da 5 lire ed un pettine: nessun documento, nessuna carta. I periti settori dell'Istituto del Valentino dovranno — se possibile — pronunciarsi sulle cause del decesso. Dal canto suo la Questura indaga.

Un ex-combattente bastonato a sangue

Vittima di una brutale aggressione è stato ricoverato ieri pomeriggio, all'ospedale San Giovanni, l'operaio Stelvio Patrignani, di 33 anni, abitante in piazza Sofia 25.

Il Patrignani l'altra notte indugiatosi alla Sezione ex-Combattenti di via Levanna 44 a cui è iscritto, perdeva l'ultimo tram dell'isola Altertifi accorrevano, ma il servizio notturno. Si incamminava perciò a piedi verso casa. Allorquando giungeva nei pressi di via Bologna — erano circa le due — da una via laterale sbucavano alcuni figuri che gli si lanciavano contro aggredendolo brutalmente. La ferocia degli energumeni si esauriva solo quando il disgraziato si scaraventava al suolo sanguinante, e privo di sensi. Dopo una mezz'ora il Patrignani rinveniva e riusciva con grande stento a trascinarsi fino a casa ove il fratello gli prodigava le prime cure. In mattinata le sue condizioni peggioravano sensibilmente e si rendeva necessario il suo ricovero all'ospedale. Il poveretto versa in condizioni disperate per la frattura della volta cranica. La polizia ha iniziato indagini per identificare gli aggressori.

Salendo su di un camion scivola e s'uccide

Un'orribile disgrazia è accaduta ieri pomeriggio a La Loggia. L'impiegato Pietro Fort di Luigi, di 31 anni, domiciliato in via Buniva 11, si trovava ieri nella piazza del paese e cercava un mezzo per ritornare a Torino sollecitamente.

Ad un tratto scorgeva passare un ramioncino « 1100 » dal cui cassone un conoscente lo salutava. Il Fort gridava: « Andate a Torino? ». L'altro rispondeva di sì e immediatamente l'impiegato si slanciava per cercare di salire. Con uno scatto riusciva a raggiungere la parte posteriore del camioncino e puntando sulle braccia faceva per issarsi a bordo.

Ma in quel momento l'autista, ignaro di quanto stava avvenendo, accelerava e l'auto dava un forte scossone. Il Fort, che stava scavalcando la sponda, perdeva l'equilibrio e con un grido picchiava all'indietro, battendo violentemente la nuca sui sassi della via. La « 1100 » si fermava, i passeggeri scendevano e videro il Fort, perdendo sangue dal capo, si rizzava in piedi, dicendo: « Non è stato niente, non ho niente... ». Compiva tre o quattro passi cereo in volto, barcollando, poi s'irrigidiva e stramazzava al suolo.

Le spoglie di suor Odile la mamma delle orfanelle

E' ancora ben ricordata nella nostra città la venerata Madre Odile Serra, chiamata « la Madre delle orfanelle », che per oltre 40 anni diresse la Congregazione delle suore di Santa Maria. Dalla piccola sede di via San Pio V, l'istituto si diffuse, sotto la direzione di Madre Odile, in tutta Italia, specializzandosi nell'opera di educazione delle giovani e delle orfane.

Madre Odile ha pure fondato il santuario della Madonna del Buon Consiglio, in via Curtatone, ove domattina sabato, alle ore 10, ritorneranno le sue spoglie, per essere tumulate in apposita urna.

Padre di quattro figli disperato tenta di impiccarsi

Alcuni inquilini dello stabile di via Como 304, notavano ieri, verso le 19, giungere alla porta dell'alloggio dell'operaio Vienna Lorenzo Lussu i suoi quattro bambini che piangevano disperatamente e battevano, di quando in quando, contro la porta.

— Che succede?

Al che i ragazzini, il più grande dei quali di 14 anni e il minore di 4, rispondevano:

— Il papà ci ha chiusi fuori e sta facendo il diavolo dentro qualcosa di orribile.

Si telegrafava allora alla « Celere », e cinque minuti dopo questa era sul posto. Sfondato l'uscio, gli agenti si trovavano dinanzi ad un impressionante spettacolo. Il Lussu aveva strappato un fascio di fili della luce, li aveva sistemati ad un uncino del soffitto, era salito in piedi su di un tavolo e s'era passato il cappio al collo: un attimo ancora e sarebbe stata la morte. Quando gli agenti lo hanno afferrato e disteso sul letto, il Lussu è stato colto da una crisi di pianto. Poi ha abbracciato a lungo i figli. Ha dichiarato, un quarto d'ora dopo:

— Mia moglie m'ha abbandonato ieri...

In realtà la moglie del Lussu è fuggita ieri di casa. La polizia la sta ricercando.

Il ragazzo che dormiva nel sotterranei de La Stampa

Parecchie notti or sono, alle 4, trovammo un ragazzo addormentato nei sotterranei de *La Stampa*. Narrammo la pietosa storia che ci raccontò: aveva il padre morente all'ospedale ed egli pensava vagabondare per la città piuttosto che andare all'asilo sinistrato di via Candia 25 dove viveva, lontano alla matrigna, in una camera solo in parte rimasta intatta.

Ora il padre del ragazzo è morto ed egli è rimasto solo al mondo.

La sua abitazione è in un edificio semidistrutto nel quale si sono installate sei famiglie che vivono di espedienti e di mercatini. Abbiamo parlato con la donna che Vittorio Piccini diceva essere la sua matrigna. Pur essendo anch'essa sola al mondo e nella estrema indigenza, si preoccupa di trovare lavoro al ragazzo, lo tiene con sè e, nella misura in cui può, ha cura di lui.

Egli, tuttavia, in un ambiente del genere non può crescere bene: la miseria è spesso parente del vizio ed è fatale che la piantarella, non curata in tempo, non venga sradicata. Ad aumentare le angustie di questi due derelitti ha concorso anche lo sfratto dato loro dal Municipio che vuole il locale sgombro per far eseguire i lavori di ricostruzione.

Abbiamo ricevuto un'offerta di cinquemila lire per acquistare un paio di scarpe ed una di 500 lire che provvederemo a consegnare.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: 21 Comp. di Prosa Ricci-Magni: « Sei personaggi in cerca d'autore » di Pirandello.
Reposi: 16,16 e 21,15 Rivista Valdemaro in « Oggi... è così ».
Liricu: 16,16 e 21,15 Riv. « Versi e musica oggi sposi ».
Castellino: 17-21 Orch. Scala d'oro cant. E. Peirone, E. Accardo.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 551-950) 21-1 orch. Paveslo e Donà
Smeraldo Danza v. Goito 8. Inge. Becuaria. Tel. 50-470. Ore 21.
Odyi 2 orch. Dixieland Silvestro, Quart. Clerici. Solista Di Cugno.
Eldorado Danza Club, v. G. Medici 113: ore 21 Cant. Gigi Beccaria, Jeny Audenino, Carlos Villa.
La Bersagliera 21 Orch. Bergolini, Cant. Pina Aurora e I. Leuteri.
Lyrarium Ore 21: Orch. Masutti.
Bela Gaudio: 16 e 21 Danze.
Danze Nizza (v. Nizza 34) ore 21
Augustea [illegible] 17 the universitari.
Da Renato, .. Danze ore 21.
Tabu Danza, Bogino 17. Tratt. 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Sparo per uccidere » Wade e Walters. Pl. 150. Gall. 200.
Astor: « Uomini della città dei Kanguri » Spencer Tracy, M. Mooney.
Ideale: « Marco il ribelle » Henry Fonda, Madeleine Carroll.
Doria: « Passione di zingara » con Ray Milland e Marian Dietrich.
Reposi: ap. 14 « Perdonate il mio passato ». F. Mc Murray e Comp.
Rivista Valdemaro 16,15 e 21,15.
Metro-Cristallo: « Ninotchka » con G. Garbo, M. Douglas. Matt. 10,50 L. 130 e 14,50, 17, 19,15, 21,45.
Vittoria: « Il grano è verde » con Hette Davis.
Augustus: « Margherita Gauthier con Greta Garbo e Robert Taylor.
Alexandra «Song of Scheherazade» Y. De Carlo; ore 16, 17,30, 21,30.
Ideal: « Anni verdi » con Charles Coburn, Tom Drake, H. Tyler.
Nazionale: « Il corriere del Re » Rossano Brazzi e Irasema Dilian.
Torino: « Re in esilio ». Douglas Fairbanks e M. Montez. Ap. 10.
Statuto: «Malacarne» con Marisilla Lotti, Amedeo Nazzari, D. Tosi.
Massimo v. Po ang. v. Montebello: « Anni verdi » di Cronin. Pl. L. 80.
Lirico: ap. 14,30 «Robin Hood della prateria» Crabbe. Riv. « Versi e musica ogni sposo» 16,15, 21,15
Hollywood: « Il corriere del Re » Rossano Brazzi e Irasema Dilian.
Principe: « Perdutamente » Joan Crawford e John Garfield. U. 22.
Alpi: « Brazil » Virginia Bruce.
Regina: La parola che uccide. V. Astri: « Frak » cravatta bianca.
Olimpia: « Un marito povero ».
Cit: « Idillio ».
Romano: « Luna di miele perduta.
Lamarmora: L'uomo ombra ultima a cura W. Powell, M. Loy. Pl. 70.
Sanfelice: «808 apparecchio 107» Lupi: «Strada sbarrata» con Humphrey Bogart e Silvia Sidney.
Imperiale: «Duello mortale». Var. Italiano: « L'altra ».
Vittorio: « Mio figlio professore.
Esperia: « Il sole spunta domani ».
Olimpia: « Bionda in Paradiso ».
Fraju: «Sguardo che uccide». V.
Nuovo: «Addio vent'anni» e Rivista Castiglia.
Il Posto: « La primula bianca ».
V. Venezia: «Sacrificio del sangue»
Corallo: « Muraglie » Crik e Crok.
Radium: « Notte di delitto » Var.
Astra: « Brivido d'amore » Durbin.
Ercolaneo: « Tragico segreto » con Katharine Hepburn, Robert Taylor
Cinestar «L'amante della morte».
Odeon: « La sfida mortale ».
Titanus: « Quella che non dovi amare » Don Amache. Ap. 19,30.
Fortuna: « Figlia del capitano ». Rivista Arcobaleno 16,30. 21.
Adua: « Zanna bianca » e Rivista Vongi-Alberti.
Brasile: « Felicità proibita ». Var.
Palermo: « 2 pantofole 1 ragazza.
Sociale: « Joe il pilota » B. Tracy.
Colosseo: «Verso l'ignoto» Durbin.
Piemonte Uomini di 3 mondi, rach.
Moderno: Ritratto di Dorian Gray.
Spezia: Missione di morte. Power.
Apollo: « Bila la rossa ».
Lucento: «Avventure di Pinocchio.
Dora: « Casa sulla scogliera ».

ASTOR
GRANDE SUCCESSO
del film *Metro Goldwyn Mayer*
UOMINI DELLA CITTA'
e DEI RAGAZZI
con SPENCER TRACY
MICKEY ROONEY

CINE TORINO
Douglas FAIRBANKS
Maria Montez e Paula Cressat
in
RE IN ESILIO
Un romanzo di cappa e spada

Cine MASSIMO
(via Po ang. via Montebello)
Un formidabile film *Metro!*
ANNI VERDI
Charles Coburn e Tom Drake
Galleria L. 120 - Platea L. 90

DORIA
Una grande interpretazione di MARLENE DIETRICH
Passione di zingara
con Ray Milland
Paramount Pictures

ECHI DI CRONACA

CONFESSIONI S.S.T. Via S. Tommaso 8. Tutte le confessioni per signora e per uomo, abiti per Comunione per bimbi e bimbe, completi per uomo. Impermeabili, giacche, pantaloni, principesse, tailleurs camiciotte, ecc. Prezzi ottimi. Pagamento rateale.

MOBILI SI LIQUIDANO per sgombro locali. Matrimoniali Rinascimento 125.000. Barocco Piemontese 145.000, Rustiche 78.000, pranzo Quattrocentesche 95.000. «900». Vendite rateali. Barbaroux 38

AVETE UN PIEDE GRANDE? Fuori del normale? da Serratrice, Corso Vitt. Emanuele 9, Torino, troverete la scarpa pel vostro piede. Qualunque dimensione abbia.

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 135 ang. corso Dante. Verificare i nostri prezzi.

IMPERMEABILI PER BAMBINI nel più grandioso e conveniente assortimento; tutti i tipi per uomo e donna, solo da Foa, via Pietro Micca 19, Torino.

MATERASSI a Lire 3000 in lanetta e crine vegetale con traliccio di puro cotone. Qualsiasi altro tipo di materasso. Sconti ai Mobilifici, Alberghi ed Istituti. Via Bogino 23. Telefono 40-089, Torino.

MOBILIFICIO Trittero barocco, cippendal, rinascimento, rustico. Prezzi convenienti. Via Bogino 23.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 13,30: Orchestra Micelli - 17: Jazz - 18,30: Orchestra Maletta - 20,30: Musiche brillanti - 21: « Un ballo in maschera », di Verdi.

Rete rossa. - 12,15: Musiche di Mozart - 14,05: Orchestra Ferrari - 17,30: Un'ora di musica - 19,15: Orchestra Campese - 20,30 « Mosè...là! » - 21,50: Concerto sinfonico.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *minima* + 12,4; *massima* + 20,1; *media* + 15,8; *pressione* 745; *umidità* 58; *vento moderato; cielo nuvoloso.* Previsioni: *annuvolamenti isolati con manifestazioni temporalesche più frequenti sulla zona collinare. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Bouvier Filomena ved. Valentini, a. 84; Spina Ermelin, a. 84; Calenzi Giulia m. Ducciotti, a. 76; Vigano Ugo, a. 81; Giordanetto Giacomo, a. 84; Gottardo Catalina ved. Bonessa, a. 74; Limone Giuseppe, a. 54; Guico Maria m. Bertelli, a. 55; Arturo Maria ved. Anggetti, a. 78; Forcellezza Margherita m. Silvoa, a. 68; Chionio Giuseppe, a. 65; Solutto Anastasia m. Armino, a. 79; Bravo Giovanni, a. 68; Debbone Giuseppe, a. 88; Barocco Serafino, a. 70; Brasi Anna ved. Depositanze, a. 74; Galelio Maria m. Accerboni, a. 74; Conti Camillo, a. 74; Grasioni Giuliana, m. 4;

Le armi della notte

Gli anni della resistenza, a quelli della liberazione, hanno portato in terra di Francia a una frattura, nell'ambito degli sviluppi letterari, assai più sensibile che non da noi: nomi nuovi, o nomi vecchi in nuovissimo aspetto — si pensi a un Aragon, a un Eluard — sono venuti fuori, accomunati, specie in principio, da una idea, da una urgenza: quella di salvare la Francia, e più ancora l'idea della Francia, quasi la figura ideale che essa rappresentava, e che gli avvenimenti recenti e luttuosi avevan messa a repentaglio. Tra quei nomi nuovi, primissimo a raggiungere notorietà e fama europea, anzi mondiale, è stato Vercors: a ragione, crediamo, fama tanto estesa fu guadagnata con opera di sì esiguo mole. Quattro decine di paginette, e fu il «Silenzio del mare»: il racconto che circolò rapidamente, illuminato di misteriosa luce clandestina, ancora ai tempi bui, sotto l'egida di quelle misteriose «Edizioni di mezzanotte», volumetti che uscivano alla macchia, impeccabilmente stampati, a riaffermare la vitalità di uno spirito che pareva spento, o almeno in letargo.

Vercors: pseudonimo misterioso anch'esso, e poetico, leggendario nel suono: ambiguo nella sua duplice origine: chè Vercors è il nome del protagonista dell'«Annonce faite à Marie» di Claudel, poeta venerato dall'autore del «Silenzio del Mare»: ed è anche il nome del massiccio selvoso e dirupato, al quore delle Alpi francesi, che fu centro della più accanita resistenza, e teatro di leggendarie lotte. Ci volle la liberazione, e il conseguente «cessato pericolo», perchè il mondo apprendesse che chi lo aveva reso famoso era Jean Bruller, già disegnatore e acquafortista abbastanza noto, buon illustratore di edizioni rare: e che della resistenza era stato una delle anime più indomite, dei combattenti e organizzatori più tenaci e attivi.

Nel frattempo, altri racconti erano usciti, dovuti alla sua penna: «La marche à l'étoile» nel '42; e poi, «Les armes de la nuit» il quale dà ora il titolo a una trilogia, «Le armi della notte» uscita in veste italiana a cura dell'editore Einaudi: e che non è proprio «tutto Vercors» come qualcuno ha creduto, mancandovi tra l'altro il racconto «Le songe» ma è l'essenziale dell'opera sua, e particolarmente da quell'angolo sotto cui prepotentemente chiede di esser guardata: l'esaltazione della Francia, intesa però nella sua purezza di sognacolo, di emblema universale di libertà e di giustizia, e le drammatiche vicissitudini di tale merito salvano l'opera da un troppo scoperto nazionalismo.

Eccovi, infatti, «Il silenzio del mare»: storia dell'ufficiale tedesco, musicista, innamorato della Francia — e della giovane francese sua padrona di casa — il quale ingenuamente crede alla intenzione dei propri capi di giungere a una riconciliazione dei due Paesi, delle due culture, sino a che scopre, con orrore, trattarsi di un trucco, di una maligna trappola per avvilire il Paese vinto, distruggerlo sin nello spirito. Ecco «Il cammino verso la stella»: la ingenua, sublime fede del giovane morave, imbevuto di letture francesi, che crede nella Francia come in un paradiso di umana convivenza e di giustizia, e raggiunge il sogno di diventare cittadino francese, e alla Francia sacrifica in guerra l'unico figlio: per assistere, alla fine, al crollo del proprio sogno, dopo che egli ha voluto ostentare all'occhiello, per ferrassa, per spirito di sacrificio, quella «stella» con cui il Governo di Pétain ha obbligato a contrassegnarsi gli ebrei: e per questo viene preso e messo al muro — come ostaggio — dai suoi francesi! Infine, il più elaborato e complesso dei tre racconti, «Le armi della notte»: e sono le armi più vili e più perfide, quelle innominabili usate dagli aguzzini nei campi di concentramento per umiliare, per insozzare, per spegnere ogni spirito di dignità e di fierezza, soprattutto in quei pochi che in tale spirito, in tale istinto, pongono le proprie ragioni di vita. Racconto tenebroso, questo, che ci porta alla graduale scoperta dell'incofessabile mistero che vive nel cuore del reduce, scampato per miracolo dal campo di annientamento, salutato come eroe, e che inspiegabilmente, parrebbe, non riesce a rientrare nella vita, a ritrovare le ragioni di vita, che pur gli sono immediate, urgenti: in una madre adorata, in una fanciulla che è l'immagine stessa dell'amore. Ma sì è che anche egli aveva ceduto; alla fine quella immonda potenza era riuscita, al confini incredibili dell'orrore, a piegare anche lui! Tenebroso racconto, e che conduce il pensiero a un altro, al «Cuore di tenebra» di Conrad: di una tenebrosità questo, nonostante i suoi orrori, ben più metafisica: ma chi avrebbe potuto immaginare, allora, tanta discesa negli abissi della più bestiale perversità, quali l'ultima guerra ci ha rivelato?

Ora, per venire alle ragioni dell'arte, questo richiamo a Conrad, nei riguardi di Vercors, non è occasionale, esterno, ma rivelatore. Strani giochi della provvidenza letteraria. Nonostante la popolarità raggiunta in Francia dopo l'altra guerra, dal polacco inglesizzato Conrad, nessuna influenza organica, se ne potè allora rilevare nei giovani scrittori. Ma ecco uscir fuori, nettissima anche se forse inconscia, in così diversa figura!

Ai pari di Conrad, egli predilige certe figure di solitari idealisti, caratteri interi, preda di un pensiero, di una illusione forse, che li porta traverso l'esistenza, e che l'urto con la realtà precipita irreparabilmente in dramma. Ai pari di Conrad, egli coltiva nel racconto il gusto di certe particolari tensioni di atmosfera, tra i personaggi, le quali si prolungano indefinitamente, di certe situazioni difficili, quasi penose, che si sostengono appunto sul patetico di quella persuasione del protagonista, resa palpabile, fisicamente avvertita. Come in Conrad, ancora, ci si trova in presenza di una tecnica narrativa che ci avvicina a grado a grado, per approssimazioni, traverso al «punto di vista» di uno spettatore che vede e riferisce, al punto centrale e angoscioso, al limite del patetico o dell'orrore. Al pari e più che in Conrad, infine, si avverte in Vercors quella tensione formale, quella leggera compiacenza letteraria, riscontrabili talvolta in chi non è venuto nativamente all'arte dello scrittore, di chi vi è giunto traverso altre violenze.

Ora, assaporando l'urgenza di quella polemica che l'ha mosso e sostenuto, vorrà Vercors esercitare le proprie doti nella creazione di altre figure meno legate a una contingenza, e sia pure grandiosa come quella?

Alberto Rossi

Gli attori di Roma sono i meno assenti tra gli elettori. Recatisi stamane in gruppo a votare sono stati ricevuti dai radiocronisti che hanno loro imposto di parlare al microfono. Da sinistra a destra: Gino Cervi, Paolo Stoppa e G. Barnabò. (Telefoto)

Parliamo bene dell'Italia

Il nostro corrispondente da Londra, C. M. Franzero, si trova attualmente in Italia. Prima di rientrare in sede egli ha scritto l'articolo che pubblichiamo, nel quale espone un raffronto fra il tono della vita nel nostro paese e in Inghilterra.

Tre settimane di vacanza in Italia e agli amici dici senza esitare: «E' il paese dove si vive meglio in Europa».

La prima e più forte impressione che si riceve arrivando in Italia è di serenità, quasi di un buonumore diffuso nell'aria. Il contrasto con il senso di pesantezza triste e rassegnata che accascia gli inglesi è così vivo e confortante, che da quando sono giunto qui mi faccio delle scorpacciate di facce liete. Un'altra impressione è che, nel confronto fra Inghilterra e Italia, gli italiani vivano molto meglio.

Un lavoratore inglese medio guadagna un salario base di 5-6 sterline la settim. Da questo salario lo Stato gli defalca alla fonte l'imposta di ricchezza mobile: più alto il salario più grande la deduzione debitamente annotata sulla busta-paga. Con quanto gli rimane il lavoratore padre di famiglia deve tirare avanti da un venerdì all'altro. I viveri che sua moglie compra sono venduti dallo Stato a prezzo politico, e costano allo Stato un disavanzo di circa mezzo miliardo di sterline all'anno. L'Inghilterra produce viveri solamente per due giorni della settimana; deve quindi importare i viveri per gli altri cinque giorni; e per mantenere il prezzo politico dei viveri il Ministro Crippa ha ridotto l'Inghilterra a una vita d'austerità di cui in Italia non si ha neanche idea.

Le razioni di viveri degli inglesi sono sufficienti, e il vestiario che essi possono comprare è di buona qualità e atto a coprirli e ripararli dal freddo. Ma i viveri sono monotoni e il vestiario è tutto standardizzato. E' la tristezza della vita quotidiana e materiale a togliere, oggi, agli inglesi ogni entusiasmo.

Questo contrasto, ma pure soltanto apparente, mi fa sentire qui il vibrare di una vitalità che ha fede in un domani migliore. Il contrasto è ancor più vivo in termini di chi guadagni salari o stipendi più alti o comunque possa spendere di più. In Italia un lavoratore a salario alto può comprare liberamente tutto quello che vuole. Le vetrine delle botteghe e dei negozi sono una vera esposizione dell'abbondanza e varietà di viveri di cui disponiamo e dell'incomparabile abilità e genialità del nostro artigianato e delle nostre industrie. In Inghilterra chi può spendere non può comprarsi niente. La produzione bella è tutta avviata all'estero (per comprare i viveri); lo Stato non vuole che la gente spenda; per frenare gli acquisti il Ministro Crippa ha imposto una tassa di acquisto progressiva che arriva fino al 110 per cento del prezzo e colpisce tutti gli articoli, anche quelli di uso domestico.

Quanto ai viveri, ammesso anche che l'inglese ricorra al mercatino nero (che esiste anche là), che cosa può dargli il bottegaio se non una maggior quantità degli stessi viveri importati dallo Stato per le razioni? Si pensi che nove settimane su dieci la carne distribuita è montone congelato dell'Australia; l'altro decimo quand'è di turno, è bue congelato dell'Argentina. I nostri bei legumi non esistono; la gente mangia quella specie di rape che da noi si danno come foraggio al bestiame. La nostra bevanda tipica, un bicchiere di vermut, costa qui da 40 a 70 lire; là un bicchierino di gin, che ne è l'equivalente, costa 150 lire nei locali più popolari, e sovente non c'è, perchè il Governo lo esporta.

Qui un pasto in un ristorante di prima categoria costa tra 1000 e 1500 lire, ma è un pasto eccellente, con ottimo vino. In Inghilterra il Governo impone il pasto di Stato a 5 scellini e mezzo (410 lire) per tutte le categorie di locali; ma è fumo negli occhi, perchè in un locale di prima categoria quando si 5 scellini e mezzo avete aggiunto il diritto fisso del locale, il servizio e mezza bottiglia di vino mediocre importato dallo Stato e venduto come un solenne bordò o borgogna, avete speso la vostra sterlinetta e anche più, cioè 1600 o magari 2000 lire, e che cosa avete mangiato? un antipasto di scaloppine, una fettina di quell'eterno montone e un dolce la cui panna sintetica è fatta con calcio e dopo qualche ora ritorna allo stato naturale. Bevete come non fatti i gelati di Stato per gli inglesi?, grasso di balena; latte in polvere; un dolcificante chimico che non è neanche saccarina; un aroma chimico e una acetanza chiamata «omogenizzante», che dà alla poltiglia un bell'aspetto viscido e colloso.

Un'amica inglese, che non vedeva l'Italia dal '39, m'ha detto: «Ma qui è veramente come una volta!». E questo stupore è l'impressione di chi giunga in Italia dagli altri paesi d'Europa: non tanto conta la ricostruzione delle case dei ponti dei viadotti; quanto lo spirito che è nella gente, la libertà di vivere come ti pare. Parliamo bene della nostra Italia! In questo momento è il paese dove si vive meglio in Europa.

C. M. Franzero

Vecchi a trent'anni!

Quando il sangue si riempie di tossine a causa della ricchezza, e le funzioni dell'apparato digerente e del fegato sono irregolari, e l'ipertensione apre la via all'arteriosclerosi, voi diventate vecchi a trent'anni e la vita non ha più per voi nessuna attrattiva! Curate i vostri disturbi, combattete la ricchezza, depurate il sangue, decongestionate l'organismo! La primavera è la stagione più adatta per questa cura. Con una tazzina di TISANA KELEMATA, che è meglio di un tè, presa ogni giorno, voi potete ritrovare la vostra giovinezza e la vostra piena salute. La TISANA KELEMATA è il grande rimedio naturale, collaudato da migliaia di sofferenti

'33

ATKINSONS

L'ODOR DI DISTINZIONE

LA SUA ACQUA DI LAVANDA

LA SUA ACQUA DI COLONIA GOLD MEDAL

LA SUA BRILLANTINA ALLA LAVANDA

IN VENDITA NELLE MIGLIORI PROFUMERIE, E FARMACIE

Partecipate al GRANDE CONCORSO FIDASS

"Caramella dei Milioni"

Il CONCORSO più moderno, più semplice ed interessante!

Ogni «Caramella dei Milioni» contiene una figurina in artistiche caricature dei giocatori di calcio Divisione Nazionale.

Per partecipare al Grande Concorso "Caramella dei Milioni" basta inviare alla FIDASS di Serravalle Scrivia, una squadra completa od un gruppo di 25 figurine alla rinfusa.

Estrazione settimanale di grandi premi!

Fanno parte del grande CONCORSO FIDASS i seguenti prodotti:

SACCHETTO «Primavera dei Milioni» contenente cioccolatini, gianduiotti, cremini

l'ottimo alimento «Nonnina»

i bon-bons «Capriccio»

CHIEDETE PROGRAMMA PRESSO I RIVENDITORI

Tutti i Produttori

di articoli interessanti la costruzione, l'arredamento, l'abbellimento del Tempio dell'Oratorio, della Cappella, del ricreatorio, della scuola, del patronato e in genere le attività svolte dal Clero, hanno il massimo interesse a partecipare alla

PRIMA MOSTRA DEL TEMPIO

che la Fiera di Padova organizza dal 5 giugno al 4 luglio 1943

...COMUNICHIAMO...

Nel vostro interesse INTERPELLATECI prima di acquistare un orologio. Vi trasformiamo a

L. 1200

i Vostri orologi antichi a modelli ultra moderni. - Unico laboratorio di Torino che vi possa garantire la riuscita nella trasformazione. Tecnici orologiai sono a Vostra disposizione.

Si riparano qualsiasi tipi di orologi con pezzi originali svizzeri.

FABBRICA CASSE PER OROLOGI - Via Bogino, 2 (Int.), TORINO

Mal di testa?

1 o 2 COMPRESSE DI CIBALGINA

Da padre a figlio per mezzo secolo chi ha provato le calzature Polli vi è rimasto fedele, perchè ne ha constatato la solidità, la morbidezza e la lunga durata.

MEZZO SECOLO DI ESPERIENZA GARANTISCE LA CALZATURA

Polli

PROPRI NEGOZI DI VENDITA:

TORINO - Via G. Giolitti 2 angolo Via Roma
Via Madama Cristina 12

NOVARA - Salvardo Partigiani 2 (ex Bal. Maggini)

AMATA CERULA FINLANDIA...

Cinque uomini e una donna mentre la Russia avanza

(Dal nostro inviato speciale)

STOCCOLMA, aprile.

Ora che abbiamo esaurito i commenti e le notizie a proposito della recente avventura finlandese, vogliamo descriverne, per sommi capi, alcuni dei personaggi principali? Vogliamo vedere chi sono e come sono fatti, sempre per sommi capi, alcuni di questi signori dagli strani nomi gremiti di doppie kappa, questi signori che ogni tre quattr'anni fanno parlare del proprio Paese con tanta passione, con tanta ansia e con tanto amore? (Perchè, sì, confessiamolo; tutti amiamo la piccola cerulea gelida Finlandia. Tutti in Europa, tutti in America. Perfino i russi, a modo loro, amano la Finlandia; questa bianca Thule di boschi e di laghi; questa gentile ghiacciaia).

Mannerheim, il Padre

Mannerheim, per esempio. Il vecchio maresciallo ottuagenario non è più un uomo: è un monumento. E' quel che si dice il Padre della Patria. Per i finlandesi, sia pure per i finlandesi comunisti, Mannerheim non si tocca. Se nel corso delle cordiali trattative della quali abbiamo parlato i giorni scorsi fosse intervenuto Mannerheim; se Mannerheim avesse pronunciato una parola, addio discussioni, addio pourparlers! I delegati a Mosca avrebbero voltato le spalle agli inchini di Sarin e di Kuusinenko, avrebbero rifiutato di urtare il vetro dei propri bicchieri con il vetro dei bicchieri di Molotov e dello stesso Stalin; e non se ne sarebbe fatto di nulla.

Se Mannerheim, dico, avesse esclamato: «Finlandesi, ancora una volta ci viene fatta violenza; prepariamoci a resistere e, sia pure, a morire!», se così avesse detto il vecchio Maresciallo, il vecchio Padre della Patria, ripeto: i finlandesi, tutti, avrebbero affilato di nuovo il pukko (il pugnale d'acciaio di Kiruna, dal manico foderato di pelo di renna), e inesorabilmente — così quei silenti giganteschi e dolcemente feroci come sanno essere — si sarebbero mossi, senza pensarci sopra, in una delle più paradossali guerre che lo storico possa registrare; soli scelti, piccolissimi, senza cannoni, con quei tali occhi sicuri che per pupille hanno due ghiaccioli (due limpidi ghiaccioli celesti), avrebbero fatto la guerra al pachiderma dei pachidermi delle nazioni, al gigante dei giganti dei popoli, alla sterminata Russia delle Russie, con tutte quelle centinaia di milioni di soldati e di soldatesse, con tutte quelle fabbriche elettrificate progressive stakanovistе scovate dalla Wilhelmstrasse di Berlino ai piedi di Vladivostock, leggiti sopra la Cina. Ma il Padre della Patria non ha parlato; Mannerheim se ne è andato in Svizzera, si è "tolto di mezzo" per evitare nuovo sangue e nuove rovine al suo Paese. Lui presente, la Finlandia non avrebbe potuto firmare il patto che la lega mani e piedi alla Russia; lui assente, alla Finlandia rimane una porta aperta in caso di congiunture disperate; rimane la possibilità di dire: «Noi firmammo, è vero; ma Mannerheim, ma il Padre della Patria non c'era».

Latte e vodka

Paasikivi sì, ha potuto firmare il patto. E' un'altra cosa, Juhokusti Paasikivi. Juhokusti Paasikivi non è il padre della Finlandia; no è, semmai, un nipote, un nipote tardivo. Vecchio anche lui, quasi quanto Mannerheim; settantotto anni. Dal '46 presidente della Repubblica, presidente, vale a dire, d'una Finlandia infelice, vinta, umiliata ed offesa, la Finlandia senza Carelia, la Finlandia i cui strenui difensori sono stati considerati criminali di guerra e ora giacciono in carcere, come Tanner. Grande uomo, Paasikivi; grande voglio dire di statura fisica: alto e grasso, naso rosso da forte bevitore, occhi sempre un poco socchiusi dietro le lenti, capelli a spazzola, fronte spaziosa, sigari sporgenti, ricorda certi russi buontemponi e fracassoni della Mosca di Turghenieff, non ostante sia nato in una tipica città finnica: Tammerfors. Ha umore cordiale, alimentato dal bere che fa senza misura, sia il mattino che al pomeriggio, e che cerca neutralizzare, appena si desta, con abbondanti bicchieri di latte. Nell'animo suo si combattono la mentalità russa la quale gli viene dagli studi ch'egli seguì da giovane a Novgorod nonchè dalla dimestichezza con l'alta burocrazia zarista (egli fu direttore superiore dell'Ufficio di Stato e quindi deputato sotto gli Zar), e la mentalità svedese che gli viene dai suoi lunghi soggiorni a Stoccolma e a Upsala; vale a dire che la soggezione all'imperialismo si mescola nel suo modo di intendere la vita, con il "complesso della neutralità". In questo senso egli è poco finnico, in questo senso egli è un finlandese a scartamento ridotto, diciamo così. Appunto per codeste sue doti — o per codesti suoi difetti — i russi lo hanno sempre preferito agli altri, nelle trattative con la Finlandia: nel '21 fu presidente della Commissione che trattò la pace con i russi; nel '39-40 trattò con i russi prima e dopo la guerra; nel '41 fu lui a trattare con i russi per l'armistizio; ed ora, in questi giorni, ha trattato lui, Paasikivi. Perchè alla fin fine Paasikivi, al contrario di ogni vero finlandese, un debole, una inclinazioncina, un tantino di tenero per la Russia ce l'ha. Gli ricorda la giovinezza, il berretto da studente a Novgorod, l'uniforme di funzionario zarista e la vodka; che a Paasikivi piace assai.

Un buon parlatore

Anche a Pekkala, piace la vodka. Capo della delegazione finlandese a Mosca in qualità di presidente del Consiglio, questi giorni, per le trattative a proposito del patto con Stalin, Maulo Pekkala si è consolato bevendo vodka e ricambiando brindisi. Perchè Pekkala fra l'altro è buon parlatore. Più giovane di Paasikivi, intendiamoci (nato nel 1890), ma altrettanto corpulento, altrettanto cordiale, altrettanto buon mangiatore e, di più, dotato d'un carattere straordinariamente accomodante che gli deriva forse dal non dare un peso eccessivo alle cose di questa terra per avere studiato filosofia. (C'è un altro Pekkala, in Finlandia, a ricoprire un posto eminente; fratello di questo nostro Pekkala; ministro anch'esso, del carattere pessimo e dell'ingegno vivo e intransigente, tanto che i finlandesi dicono che, per avere un Pekkala perfetto, di due bisognerebbe farne un solo).

Pekkala è stato ministro con i socialdemocratici, con Tanner e con Ritt; e quando si fu al processo contro i cosidetti criminali di guerra fu l'unico deputato finnico a opporvisi. Ma, passato dal partito socialdemocratico al partito democratico del popolo, quello acerbo spirito di patriottismo che sta alla base della vita dell'uomo finnico sembra essere divenuto un tantino meno granitico. Appartiene a una generazione, dicono, esaurita dalle guerre e dalle sofferenze. Un poco come in noi, dove gli uomini vicini ai sessanta dichiarano apertamente e con una certa compiacente brutalità di «guerra piena le tasche». E' forse per questo che Leino insistette a suo tempo perchè il presidente del consiglio Pekkala andasse di persona a trattare a Mosca.

Genero e suocero

Ma chi è Leino? Chi gli dà tanta autorità, al signor Leino? Glielo dà Mosca, tout court. Leino è comunista, è forse il comunista numero uno della Finlandia, o meglio sarebbe il numero uno se il numero uno non fosse sua moglie, Hertta Cuusinen. Poichè Leino — attuale ministro degli interni — è comunista, non interessa sapere se sia alto o basso, grasso o magro, bevitore o astemio. Non sono questi i tratti che possano caratterizzare un comunista. E' solo tratto che possa caratterizzare un comunista è l'essere comunista. Leino è come Togliatti, come Thorez, come Dimitrov o Markos o Nenni. Può diventare capo del governo finlandese — se i finlandesi lo vorranno metteranno un giorno o se saranno costretti a permetterlo — e può diventare anche un deputato qualunque. Il fatto è che Mosca, in Finlandia, si serve di Leino; è Leino l'agente sovietico per la Finlandia, identico a tutti quegli altri agenti sparsi in Europa, dei quali conosciamo a memoria, ormai, i metodi e le idee.

Anch'egli, come taluni degli agenti comunisti in grande dei quali abbiamo fatto cenno, ha una situazione politica di famiglia. E', vale a dire, il genero di Cuusinen, del finlandese che recitò in Finlandia per conto della Russia la parte recitata da Quisling in Norvegia per conto della Germania. Per nulla amato dai finlandesi, com'è intuibile, Cuusinen in Finlandia non è più nulla, non ci vive neanche, vive in Russia, a Mosca, come un russo. Fu l'esperto per la Finlandia in Russia; e in patria non mette piede. In patria c'è la figlia Hertta, moglie di Leino, la quale, il padre, le rappresenta benissimo, e forse con maggiore energia.

Una coppia da ricordare

Hertta, in realtà, è quel che si dice un diavolo di donna: intelligente (alla maniera dei comunisti, beninteso), vivacissima, dinamica, anche un poco fanatica, ricca di iniziative, potrebbe considerarsi la Anna Pauker finnica se al contrario della Pauker non fosse, poi, così brutta. Non che sia bella, ma dicono abbia un certo che, qualcosa come una robusta comunicativa unita a una feroce grassa di modi o d'altro. E' Hertta che manovra Leino, — il marito ministro degli interni — in Finlandia; è Hertta che gli passa le direttive di Mosca (pervenutele attraverso il padre); è Hertta che organizza in Finlandia quelle strane associazioni, dimostrazioni, argomentazioni propagandistiche (unione donne, fronti giovanili, scioperi a catena, manifestazioni patriottiche, per così dire, al contrario, e simili) che tutti sappiamo.

I coniugi Leino-Cuusinen, ecco una coppia da ricordare, chi voglia tenersi aggiornato delle cose di questo mondo. Se in Finlandia, in conseguenza del patto firmato giorni addietro a Mosca, dovesse scivolare sul piano inclinato della cecoslovacchizzazione (o bulgarizzazione, o ungherizzazione e via di seguito), i Paasikivi e i Pekkala sono armi che potremo scartare dalla galleria d'uomini politici che abbiamo, qual più qual meno, in mente. Alla fin fine si tratta di buoni finlandesi. Leino e sua moglie no. Alla fin fine, Leino e sua moglie sono degli ottimi russi.

Virgilio Lilli

I coniugi Leino-Cuusinen ad un ballo diplomatico.

Il torneo internazionale dei giovani

Insegnamenti di Londra

I ragazzi del Torino, reduci dal torneo di Londra, hanno fatto ritorno ai propri lari. Per tornare non è stata certamente fatta loro seguire la via più breve. Andare fino a Roma, da Londra, per venire a Torino, significa non prendere scorciatoie, per lo meno. La colpa non è certo stata dei dirigenti, nè di incompatibili difficoltà atmosferiche. Fatto sta ed è che la squadra ed i suoi accompagnatori hanno volato fino a che sono andati a finire, già quasi fuori, contro un muro. Questo muro era vicino a casa, ed allora compreso che più avanti non si poteva andare, ognuno se ne è andato per i fatti suoi; nessun danno ai passeggeri, qualche ammaccatura all'apparecchio invece, come succederebbe ad ognuno di noi se abbandonando si andasse a picchiare in qualcosa di sodo.

Se il viaggio di ritorno proprio non ha soddisfatto nessuno, e non poteva essere diversamente, la squadra non è malcontenta dei risultati conseguiti. Di più, ben difficilmente poteva fare. Partita forte, ad un certo punto della competizione si è urtata in ostacoli contro cui proprio non poteva lottare, ed allora ha dovuto cedere. Ha urtato in qualcuno più grosso di lei. Nel senso fisico. Giocatori standard e belgi alti trenta, quaranta centimetri più dei piemontesi, sbilungoni duri, alti, tozzi che hanno reso limpari la tenzone. Al massimo, i nostri ragazzi avrebbero potuto vincere anche la seconda partita, quella contro l'Olanda, per la loro superiorità tecnica.

Sul torneo, parecchie e svariate cose si dovrebbero dire. Bisogna appunto eliminare questa disparità di mezzi con cui le diverse squadre vi partecipano — per cui una è compagine di società e l'altra selezione nazionale, un complesso è un peso minimo e l'altro quasi un peso massimo, un giocatore è un vero ragazzo, novellino di competizioni internazionali e l'altro è un regolare membro di prima squadra di società di divisione nazionale. Il Belgio, ad esempio, aveva tre attaccanti già consacrati nel suo massimo campionato ed un terzino contro cui un nostro piccolo attaccante saltava, saltava senza poter menomamente portarsi ad altezza pratica.

Le squadre erano alloggiate in una caserma della R.A.F. a Henley. Due ore circa di distanza dai campi (andiamo!, quattro ore al giorno in torpedoni, e pasti ad ore mai pratiche. Inconvenienti delle grandi città. E la temperatura ventosa ed umida finì per fare sui non nordici l'effetto solito: effetto muscolare deprimente, con annebbiamente della prontezza del riflessi. L'Inghilterra ha il suo clima; guai a non osservarlo ambientato.

Ma il torneo, con tutti i suoi difetti, è stato una bella cosa. Per la buona organizzazione, per la atmosfera di pace e di armonia in cui è stato condotto, per le giovani energie che ha rivelate, per lo sviluppo stesso che avrà in avvenire. A Londra ha vinto la squadra migliore.

Vittorio Pozzo

E' rientrato a Roma da Londra il presidente della F.I.G.C., che ha avuto colloqui con i dirigenti del calcio inglese in merito al progettato secondo confronto della Nazionale inglese in Italia. Essendo ancora in corso le trattative fra l'Inghilterra e la Spagna per una partita da disputarsi l'8 o il 9 maggio, non è stata adottata alcuna decisione se non quella di confermare la data del 16 maggio per la gara Italia-Inghilterra da disputarsi a Torino.

L'Alessandria ha inoltrato alla Lega Nazionale reclamo telegrafico avverso il risultato della partita Lucchese-Alessandria disputata sabato scorso, ed ha preannunciato una documentazione delle irregolarità che essa ritiene si siano verificate durante l'incontro.

Fallito attacco a un deposito militare

Un ufficiale ferito nella colluttazione con due sentinelle complici degli aggressori

Milano, 19 aprile.

Durante la notte tra il sabato e la domenica, a Pavia, nei pressi del Ticino, il tenente Enrico Acchiardi, di anni 27, di Cuneo, del 3° Btg. Genio, in un giro di ispezione fatto con un suo caporale, constatò che le due garitte erano vuote e scorse, a notevole distanza, le due sentinelle che vi erano preposte. Si avviò verso di loro; ma quelli puntarono i mitra e intimarono l'alt. Il tenente diede la parola d'ordine; ma i due soldati appoggiarono l'arma alla spalla per far fuoco. Con eccezionale coraggio il tenente si lanciò su di essi riuscendo ad afferrare la canna dei due fucili; quindi, aiutato dal caporale, impegnò con essi una colluttazione. Nel mentre altri militari accorrevano, riducendo all'impotenza le due sentinelle che venivano arrestate. In quell'istante dal Ticino, si iniziava una sparatoria contro il deposito munizioni, da un gruppo di uomini a bordo di un barcone. I soldati risposero. La sparatoria durò oltre mezz'ora, finchè gli uomini del barcone batterono in ritirata. Il tenente Acchiardi riportava nel conflitto una ferita al braccio; un proiettile gli ha spappolato l'osso; sembra che gli attaccanti usassero proiettili esplosivi.

Era pur corsa notizia di un tentativo di sabotaggio contro la polveriera di S. Rocco al Porto, presso Piacenza; ma la notizia non ha alcun fondamento trattandosi di una sparatoria dovuta a falso allarme. Pure smentita è la notizia che un centinaio di terroristi abbiano preso d'assalto il deposito d'armi del 13° Reggimento bersaglieri a Solbiate Olona.

A proposito di ciò il Ministero dell'Interno si precisa che la notte scorsa, alle 23,30, il bersagliere di sentinella, all'angolo est della locale polveriera, notava un'ombra aggirarsi nei pressi del fabbricato.

All'«alt» intimato dal militare, lo sconosciuto rispondeva con un colpo di pistola che provocava una ferita di striscio al braccio sinistro del militare. Le altre sentinelle in servizio presso la polveriera ed una pattuglia di carabinieri, accorse, rispondevano con una scarica di fuoco.

Sono state immediatamente iniziate indagini per scoprire l'ignoto assalitore.

Sullo schermo

All'ALEXANDRA: *Song of Shehrazade*, di W. Reisch.

Raramente un musicista, biografando sullo schermo, fu trattato con maggior disinvoltura di questo Rimskij-Korsakov; e con una disinvoltura così candida, quasi innocente. Veramente che Rimskij sia stato allievo-cadetto di marina dal 1861 al 1865; che abbia necessariamente compiuto, alla fine del corso, una lunga crociera sulla nave-scuola *Diamante*; che già componesse; e che durante la crociera abbia compiuto la sua prima opera, la «Sinfonia op. 1». Ma fargli comporre, durante la stessa crociera, *Shehrasade*, che è del 1888 (ventitre anni dopo), e fargliela poi subito dirigere a Mosca poco più che adolescente, tutto ciò è un po' troppo. Esattamente come l'accompagnare il giovane compositore con pagina e pagina delle sue musiche che... verranno, gratuita e puntuale lotteria sull'avvenire. Ma tant'è. Il film ha il merito di non prendersi troppo sul serio, sfiora volentieri toni da commedietta e persino da operetta. E allora bisogna considerarlo per quello che è: la giovinezza di Rimskij e le sue musiche prese a pretesto d'uno spettacolo vario, qua e là fastoso, e abbastanza piacevole, nel quale quelle musiche fanno da interessante e onnipresente sfondo sonoro a tutto, e specialmente alla pollicrona danza di Yvonne De Carlo e al volonteroso sorrisi di buon ragazzo sfoderati da Jean Pierre Aumont.

La regia è di Walter Reisch. Viene dai copioni: l'atletico viennese era considerato, fra il '38 e il '45, forse il miglior sceneggiatore d'Europa. Ci dette infatti, in quel periodo, *Mascherata*, che forse non avrete dimenticato; e subito dopo fu accaparrato dai produttori di Hollywood. Laggiù s'è americanizzato del tutto; la sua regia è morbida e scaltra, ma convenzionale; e allo prese con le diaboliche e quasi incommentabili difficoltà del «technicolor» non ha saputo trarne qualche accordo più o meno inedito, qualche variazione almeno ingegnosa. Con Yvonne De Carlo e con l'Aumont sono Brian Donlevy, Philip Reed, Eve Arden, e il tenore Charles Kullmann, del «Metropolitan».

m. g.

ULTIME NOTIZIE

Un discorso di Truman sulla pace e la libertà

"Qualunque cosa accada noi ci schiereremo dalla parte della giustizia„

Washington, 20 aprile.

Parlando ieri sera ad una speciale sessione plenaria del Congresso della ricorrenza del 50° anniversario dell'indipendenza di Cuba, il presidente Truman ha affermato che in questo momento è alla prova « la volontà universale di pace e di libertà del genere umano », ma che questa prova deve essere affrontata con « calma, coraggio, energia e soprattutto con la ferma determinazione che, qualunque cosa possa accadere, noi ci schiereremo dalla parte della giustizia ».

Il Presidente degli Stati Uniti ha fatto la storia delle amichevoli relazioni tra Cuba e gli Stati Uniti sin dall'inizio dell'indipendenza cubana, affermando come ciò costituisca una « prova evidente del fatto che le nazioni, grandi e piccole, possano vivere in pace e godere in pieno dei benefici degli scambi culturali e commerciali. L'esperienza delle relazioni svoltesi fra Cuba e gli Stati Uniti — ha proseguito Truman — smentisce il falso concetto che popoli vicini e di differenti razze e civiltà siano per natura antagonisti. Al contrario, la storia di queste relazioni dimostra che quando popoli di differenti Paesi hanno la possibilità di frequenti contatti personali e di un libero scambio di informazioni i loro vincoli di amicizia si rafforzano con il trascorrere degli anni ».

Parlando della situazione internazionale generale, il Presidente ha affermato: « Condizione fondamentale per la pace e la comprensione è che si affermi effettivamente questa volontà di pace e di comprensione. La volontà di evitare la guerra e di trovare una intesa che precluda ogni violenza e aggressione costituisce uno dei concetti più profondi ed universali posseduti dai popoli della terra. Sono convinto che la gente comune di tutto il mondo, qualunque sia la razza o la nazionalità cui appartenga, non desidera con maggiore intensità altro che la libertà per sè e per gli altri: la libertà di essere lasciata in pace e di poterai guadagnare il pane quotidiano secondo il proprio modo di vedere. La libertà che anche i propri vicini possano fare pacificamente altrettanto ».

Telegramma che ha degli echi

I laburisti espelleranno gli amici di Nenni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 aprile.

L'attenzione britannica è stata rivolta per tutta la giornata di ieri e di oggi verso le elezioni italiane. I dispacci che si susseguivano nelle varie trasmissioni del giornale radio e su tutta la stampa hanno offerto al pubblico inglese una descrizione completa dello svolgimento delle votazioni nell'Italia settentrionale ed in quella meridionale, dell'ordine perfetto e della enorme affluenza di pubblico.

Un altro problema sollevato in Parlamento è stato quello dei telegramma che 37 deputati hanno inviato a Nenni, augurandogli successo elettorale. Questo telegramma, come vi riferii, suscitò grande scandalo. Si conferma che è stata chiesta insistentemente l'espulsione dei responsabili dalle file del Partito laburista. E non è da escludere che nel corso di questa settimana la maggioranza laburista approfitti di questo scandalo per eliminare dalle file del Partito governativo britannico alcuni elementi che, senza dare grande contributo costruttivo alla politica laburista, hanno spesso, con articoli, dichiarazioni e « ribellioni » causato grave imbarazzo non soltanto al Partito, ma anche al Paese. I nomi che vengono fatti con maggiore insistenza sono quelli dei pochi fusionisti, tra i quali Koni Zilliacus e John Platts Mills.

Un caso presentato oggi ai Comuni è quello di due deputati i quali troverebbero il proprio nome incluso nella lista dei firmatari senza che fosse neppure stata chiesta loro l'approvazione. Il capitano Blackburn, che per primo sollevò il caso ai Comuni, ha chiesto oggi allo « speaker » se non vi fosse un caso di « violazione dei privilegi parlamentari ». Herbert Morrison dichiarò che riteneva che il problema non avesse nulla a che fare coi privilegi parlamentari, ma che certamente il caso sarebbe stato studiato. E' certo anche che l'esecutivo del Partito laburista, di cui è presidente il Ministro della Guerra Emmanuel Shinwell, discuterà dello scandalo nella seduta di mercoledì prossimo.

Nel pomeriggio di oggi alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri Ernest Bevin ha comunicato al Parlamento britannico i risultati dell'inchiesta compiuta a Berlino sulle cause dello scontro aereo avvenuto sull'aeroporto di Gatow. Secondo la relazione di questa commissione, lo scontro fu puramente accidentale, ma è stato accertato da parte britannica che il caccia sovietico aveva eseguito acrobazie nella zona senza che le autorità alleate fossero state informate del suo volo e senza che le autorità sovietiche fossero al corrente di ciò che stava avvenendo. Il Ministro degli Esteri ha detto pure che la Gran Bretagna avrebbe chiesto alle autorità sovietiche il risarcimento dei danni subiti.

Interrogato sulla opportunità o meno di fare scortare gli apparecchi commerciali britannici da apparecchi da caccia, il Ministro degli Esteri ha dichiarato che egli spera che le autorità sovietiche non daranno disposizioni che lo rendano necessario.

Ad un'altra interrogazione sulla autenticità del documento M. che fu scoperto in febbraio e che si diceva emesso dallo stato pubblicato dalle autorità del Cominform per diramare sedizi ai comunisti della Germania occidentale per il sabotaggio, ha risposto il Ministro di Stato Hector Mc Neil, il quale ha detto che sebbene si abbiano ora dei dubbi sull'autenticità del documento, molte delle previsioni contenute in quello scritto si sarebbero avverate. Egli ha detto anche che se ne può concludere che il documento M. sia stato compilato da persona a contatto con « autorevoli fonti comuniste ».

E' stato oggi svelato il mistero della grave sciagura ferroviaria di sabato mattina. Un soldato, il cui nome è stato tenuto segreto, si è presentato alla polizia ed ha dichiarato di avere tirato il campanello d'allarme dell'espresso che partì da Glasgow alle ore 5,40. Come si ricorderà, questo espresso, che si era fermato sulla linea per 20' a causa del segnale di allarme, fu investito dal postale che seguiva a breve distanza e l'incidente causò la morte di circa trenta persone. Pare però che il soldato non possa essere perseguito dalla legge. La multa per chi tira il segnale d'allarme di un treno, senza motivo, in questo paese è di cinque sterline. Il soldato lo avrebbe tirato semplicemente per far fermare il trend ed arrivare a casa prima. Non è questo il primo caso di gente che tira il segnale d'allarme ad un treno quando l'espresso passa vicino a casa sua, ma è certo la prima volta che il gesto provoca un così grande numero di morti.

a.

Si ripuliscono i muri

L'atomica è davvero esplosa nell'atollo di Enitewok

Washington, 19 aprile.

La Commissione per l'energia atomica ha reso noto che ha avuto luogo un esperimento atomico nell'apposita base istituita nell'atollo di Enitewok. La data in cui la prova ha avuto luogo non è stata resa nota per ragioni di sicurezza e anche il tipo dell'arma esperimentata non è stato comunicato dalla Commissione. La settimana scorsa, da fonte parlamentare attendibile, l'*U. N. S.* aveva appreso che una bomba atomica era stata fatta esplodere a Enitewok, la località prescelta per tale campo di esperimenti segreti. Il comunicato odierno è il primo annuncio ufficiale che esperimenti atomici sono stati effettuati nella base suddetta.

Movimenti militari nella penisola istriana

Trieste, 19 aprile.

Si ha notizia di un insolito movimento di truppe su tutta la fascia costiera della penisola istriana e a Lussino. A Pola più di trenta navi da sbarco, già inglesi, numerose zattere e decine di corvette affollano il porto.

Cifre elettorali parziali dell'Italia centro-meridionale

ROMA (600 sez. su 1413): F.D.P. 75.311; D.C. 100.354; Repubbl. 18.186; M.S.I. 17 mila 536; Un. Soc. 9185; Monarchici 5142; Indip. 3.503; partiti di destra 912.

Palestrina: F.D.P. 954; B.N. 59; Repubbl. 97; Un. soc. 148; D.C. 2978; Mon. 43; M.S.I. 65.

FIRENZE (città) (257 sez. su 350): Fronte 72.335; Bl. N. 3224; Un. Soc. 16.952; P. Rep. 3474; D. C. 88.432.

Castel Fiorentino: F. D. P. 6138; Bl. N. 50; Un. Soc. 346; Repubbl. 59; D. C. 1760. — *Scarperia:* F.D.P. 1787; Bl. N. 52; Un. Soc. 167; D. C. 1788.

SIENA (definit.): F. D. P. 12.410; Bl. N. 482; Un. Soc. 1619; Repubbl. 1531; D. C. 15.254.

S. Giovanni d'Asso: F. D. P. 1234; Bl. N. 12; Un. Soc. 41; Repubbl. 24; D. C. 483. — *S. Quirico d'Orcia:* F. D. P. 940; Bl. N. 24; Un. Soc. 49; Repubbl. 4; D. C. 307. — *Sarteano:* F. D. P. 1674; Bl. N. 14; Un. Soc. 235; Repubbl. 25; D. C. 694. — *Torrenieri:* F. D. P. 759; Bl. N. 1; Un. Soc. 34; Repubbl. 5; D. C. 189. — *Poggibonsi* (votanti 97,85%): F. D. P. 6027; Bl. N. 25; Un. Soc. 298; Repubbl. 32; D. C. 3174.

PISTOIA (175 sez. su 223; percent. 96,15%): F. D. P. 12.617; Bl. N. 1285; Un. Soc. 7926; Repubbl. 1675; D. C. 33.720.

Montecatini: F. D. P. 3336; Bl. N. 144; Un. Soc. 843; Repubbl. 296; D. C. 3852.

Empoli (definitiva): F.D.P. 11.733; Un. Soc. 584; Repubbl. 106; D. C. 4770.

Pescia: F.D.P. 4815; Bl. N. 202; Un. soc. 1184; Repubbl. 330; D.C. 5235 — *Pieve a Nievole:* F.D.P. 1368; Bl. N. 43; Un. soc. 143; Repubbl. 37; D. C. 616 — *Borgo a Buggiano:* F.D.P. 1519; Bl. N. 64; Un. soc. 341; Repubbl. 39; D.C. 1223 — *Massa e Cozzile:* F.D.P. 1184; Bl. N. 10; Un. soc. 98; Repubbl. 15; D.C. 687 — *Uzzano:* F.D.P. 1302; Bl. N. 53; Un. soc. 341; Repubbl. 35; D.C. 1699 — *Ponte Buggianese:* F.D.P. 1583; Bl. N. 40; Un. soc. 369; Repubbl. 37; D.C. 1225.

Livorno (definitivi): F.D.P. 37.245; Bl. N. 1755; Un. soc. 2856; Repubbl. 5463; D.C. 19 mila 184 (nelle elezioni del 2 giugno i socialcomunisti ebbero 39 mila voti e la D.C. 12 mila).

Lamporecchio: F.D.P. 2690; Bl. N. 25; Un. soc. 195; Repubbl. 9; D.C. 887. — *Abetone:* F.D.P. 62; Bl. N. 8; Un. soc. 53; Repubbl. 45; D.C. 214. — *Lamporecchio:* F.D.P. 2142; Bl. N. 52; Un. soc. 90; Repubbl. 13; D.C. 701. — *Pitoglio:* F.D.P. 581; Bl. N. 24; Un. soc. 302; Repubbl. 48; D.C. 1189. — *Agliana:* F.D.P. 1839; Bl. N. 11; Un. soc. 128; Repubbl. 17; D.C. 1784.

Massa (tutte) F.D.P. non ha presentato il candidato; Bl. N. 1707; Un. soc. 1200; Repubbl. 2503; D.C. 6197. — *Carrara* (tutte; 91 %): F.D.P. non ha presentato il candidato; Bl. N. 2115; Un. soc. 3973; Repubbl. 9174; D.C. 7411.

Serravezza: F.D.P. 2723; Bl. N. 161; Repub. 740; D.C. 2943.

Pisa (23 sez. su 69): F.D.P. 4897; Bl. N. 856; Un. soc. 1946; Repubbl. 973; D.C. 5173.

Montelupo: F.D.P. 2224; D.C. 2082. — *Volterra:* F.D.P. 4167; Bl. N. 178; Un. soc. 410; D.C. 2316. — *Berti:* F.D.P. 1706; Bl. N. 14; Un. soc. 70; Repubbl. 17; D.C. 968.

ANCONA (45 Sez. su 88): F.D.P. 8645; Repubbl. 8732; D. C. 8732.

Jesi (7 Sez. su 35): F.D.P. 1667; Bl. Naz. 72; Repubbl. 1276; D. C. 1620.

MACERATA (capoluogo - Senato): F.D.P. 3080; Bl.N. 918; Repubbl. 3029; D.C. 6666.

MACERATA (capoluogo - Camera, 4 sez. su 26): F.D.P. 815; Contadini 1; Bl. N. 56; Crist. soc. 1; Un. Soc. 224; Repubbl. 332; D.C. 1498; M.S.I. 83; Monarch. 18.

Macerata (12 comuni su 37): F.D.P. 8524; Bl.N. 1290; Rep. 5123; D.C. 16.701. — *Montelupone* (Camera) F.D.P. 293; Contadini 7; Bl.N. 14; Crist. Soc. 20; Un. Soc. 49; Repubbl. 481; D.C. 1584; M.S.I. 31; Monarchici 9.

PERUGIA (57 sez. su 100) — F.D.P. 10.372; B.N. 1338; Un. soc. 3299; D.C. 11.386.

Tuore sul Trasimeno: F.D.P. 1029; B.N. 76; Un. soc. 217; D.C. 1021 — *Assisi* (20 sez. su 23): F.D.P. 2377; D.C. 5199.

Pescara (47 Sezioni su 53): F.D.P. 8346; Bl. N. 1452; Un. soc. 3070; D.C. 12.579.

Aquila (centro): F.D.P. 2695; Bl. N. 800; Un. soc. 1017; D.C. 5829.

NAPOLI (96 Sez. su 817): F.D.P. 6591; Bl. Naz. 3122; Un. soc. 1414; D. C. 22.771; M.S.I. 3148; Monarch. 3155.

Somma Vesuviana: F.D.P. 1415; Monarch. 2428; D. C. 2136. - *Castellammare di Stabia* (prevalenza D. C.). - *Portici* (votanti 93 per cento): F.D.P. 4704; Bl. Naz. 1639; D. C. 7493. - *Torre Annunziata* (votanti 96,5%): F.D.P. 10.733 (Floriano Del Secolo); D. C. 9176 (Lupinacci).

AVELLINO (votanti 94%): 1. Clemente (D. C.); 2. Sara (Bl. N.); 3. Petruzziello (F. D. P.); 4. Di Rienzo (indip.).

REGGIO CALABRIA: I primi risultati parziali nel Collegio elettorale del Senatori recano: 50% dei voti ai Democristiani; 30% ai Frontisti.

CATANIA (49 Sez.): F. D. Pop. 2263; Bl. Naz. 2725; D. C. 7142. - *S. Cataldo* (Palermo): F.D.P. 945; D. C. 6286; Repubbl. 635; Monarch. 596; M.S.I. 372.

In Emilia

BOLOGNA: risultato di 33 sezioni su 267: D. C. 18.412; F. D. P. 27.696; Bl. N. 2764; Un. Soc. 7391; Repubbl. 1923; Massarenti 5760. Ris. di 16 sezioni su 267 per la Camera: D. C. 5061; F. D. P. 5623; Bl. N. 211; Un. Soc. 1928; Repubblicani 375; M. S. I. 127; Monarchico 54.

MODENA (110 sez. su 118) — F.D.P. 28.729; Unità Soc. 5117; D.C. 22.584.

Reggio Emilia provincia (risult. di 126 sez. su 401): D.C 16.856; F.D.P. 38.059; Un. soc. 5993; P. Rep. scarsissimo. Nei centri della montagna la D.C. è in testa; a *S. Polo d'Enza* ha votato il 96%.

Ferrara (ris. di 24 sez.): D.C. 4350; F.D.P. 6561; Bl. N. 431; Un. soc. 1711; P. Rep. 478.

Forlì (ris. parz.): D.C. 6137; F.D.P. 1387; Bl. N. 387; Un. soc. 1018; P. Rep. 8487; Massarenti 110; vot. 99 %. — *Granarolo* (ris. parz.): D. C. manca; F.D.P. 2124; Bl. N. 470; Un. soc. 182.

Rimini (ris. parz.): D.C. 1980; F.D.P. 1332; Bl. N. 108; Un. Soc. 360; P. Rep. 329. — *Cattolica* (ris. parz.): D.C. 1069; F.D.P. 2019; Bl. N. 59; Un. soc. 193; P. Rep. 316.

Gli eserciti fantasma

Scambio di accuse tra russi ed americani

Berlino, 19 aprile.

Un giornale della capitale tedesca, di tendenza socialdemocratica, raccoglie notizie provenienti dalla zona controllata dai sovietici secondo le quali le locali autorità russe procederebbero all'arruolamento nell'esercito sovietico di numerosi giovani tedeschi e di veterani della Wehrmacht che non abbiano preso parte alla guerra sul fronte orientale.

Tali notizie, che vengono segnalate particolarmente dalle città di Francoforte sull'Oder e di Jena, sono categoricamente smentite dalla stampa controllata dai russi la quale a sua volta ritorce l'accusa contro le autorità anglo-americane le quali nella Germania occidentale starebbero organizzando un esercito tedesco posto sotto il loro diretto controllo.

Secondo il giornale socialdemocratico *Obrana Lidu* tale esercito sarebbe comandato dall'ex-maresciallo Von Rundstedt e il suo stato maggiore sarebbe costituito da molti alti ufficiali tedeschi che attualmente sono internati

«In primavera cura del Proton»

In primavera, una cura ricostituente torna sempre vantaggiosa, ed in modo particolare alle persone anemiche ed a quelle che durante l'inverno soffrirono di qualche malattia. Il Proton viene molto raccomandato a questo scopo, data la sua efficacia, congiunta a perfetta innocuità. Il gusto gradevole lo rende anche molto desiderato dai bambini.

Dopo la riapertura dello stabilimento del Proton, e la favorevole accoglienza fatta a questo prodotto sia dai medici che dal pubblico, le farmacie ne sono ora quasi tutte rifornite.

« IN PRIMAVERA CURA DEL PROTON »

(73)

UNA TRADIZIONE DI FAMIGLIA:

Padre e figlio usano lo Stick PALMOLIVE

Con lo Stick Palmolive, ricco di sostanze emollienti, si ottiene una schiuma densa e abbondante passandolo anche una sola volta sulla barba. Ne deriva un consumo minimo, e per questo lo Stick Palmolive trova concordi nel suo uso tutti quei consumatori che all'eccellenza di un prodotto vogliono accoppiare una vera convenienza.

Dopo colazione dopo pranzo

...e per i bambini a merenda, i genuini Amaretti di Saronno Lazzaroni sono la specialità gustata in tutto il mondo da 248 anni. Ne sarete entusiasti.

Amaretti di Saronno Lazzaroni Saronno

Sentite Crescere Le Vostre Forze

col regime che la farnare l'appetito ed aumenta il peso in breve tempo.

Se vi sentite fiacca, se dimagrite e se il sangue comincia a divenire anemico, prendete ad ogni pasto ferro fortificante concentrato nelle Pillole Pink sotto una forma medicinale molto attiva e tale che una cura è generalmente sufficiente per recuperare un'ingente quantità di globuli rossi. L'organismo, con il sangue così arricchito, trae più profitto dalla sostanza nutritiva degli alimenti e dall'ossigeno vivificante dell'aria, sicchè la vitalità aumenta nelle cellule dei suoi tessuti. Il più delle volte, in breve, l'appetito ritorna e il peso aumenta. Ogni giorno il rigore cresce gl'indebolili fanno nuova provvista d'energia. Pillole Pink: infallite le farmacie.

GRATUITAMENTE: Mandereno a chi lo chiederà un esemplare dell'interessante opuscolo medico "Il Consigliere del Focolare". Scrivete alla Società I. Maselli - H. Roberts & C.o - Renaria Pillole Pink - Reparto S. P. - Firenze

Dichiarazione di morte presunta

Semino Davide di Torino ha chiesto dichiararsi la morte presunta di Semino Virginia Rosa, Semino Francesco Giuseppe, Semino Giuseppa Pia, Semino Tommaso fratelli fu Giovanni di Sale, emigrati in America nel 1906.

Il Tribunale di Alessandria ha ordinato la presente pubblicazione con invito a chiunque abbia notizie degli scomparsi di comunicarle allo stesso entro sei mesi dal l'ultima pubblicazione.

Alessandria, 1° marzo 1948.

Avv. CARLO GOGGIA

VIA GARIBALDI 20, TORINO
VIA 29 APRILE 21, CUNEO

SOC. MERLO & C.

Vendita rateale fiduciaria

Tramite questo nuovo sistema di vendita rateale potete acquistare: Scarpe - Abiti - Stoffe - Drapperie - Setaria - Lingerie - Cristalleria - Casalinghi e tutto quanto occorre alla vostra casa presso alcuni importanti negozi cittadini ai premi esposti in vetrina.

SOC. MERLO & C.

VIA GARIBALDI 20, TORINO
VIA 29 APRILE 21, CUNEO

Un cibo ideale per i vostri bambini

Il Formaggino MIO non è un formaggio comune, ma una crema deliziosa e facilmente digeribile di proteine, grassi, sali minerali ed altri componenti naturali del latte, biologicamente equilibrata, scientificamente vitaminizzata ed arricchita di calcio, ferro e fosforo in relazione ai delicati e complessi bisogni alimentari dell'infanzia.

ALIMENTO VITAMINICO SUPERNUTRITIVO

FORMAGGINO MIO PRODOTTO Invernizzi

Amarena fabbri

"È una brezza che ristora„

nutrendo disseta

Farfallina la classica caramella di zucchero ai succhi naturali di frutta. Vi sarà buona compagna in viaggio, a teatro, nello sport, sempre e dovunque

STOBBIA caramelle di qualità

RABARBARO ZUCCA

RABARZUCCA S. R. L. APERITIVO MILANO VIA C. FARINI

FRUTTA SECCA da cuocere sceltissima

Cassetta tipo Esportazione assortita di: Prugne - Pesche - Albicocche Pere - Mele - Uva - Fichi

Kg. 4 - Lire 780

vi servirà per un mese

Ditta ANGELINO CARLO TORINO

Via Martiri della Libertà 15 Telefono 80-581

Corso Rosselli, 101 B Telefono 81-854

Piazza Carlo Felice, 60.

SPEDIZIONE PACCO POSTALE L. 100 in più

Il tipico tessuto "Ingualcibile" in tinta unita

FIOCLIN

è sportivo, giovanile, elegante. Per vestiti da mattino, da spiaggia, campagna, camicette, camicie da uomo, abiti e giacche, ecc. Tutte le tinte.

Controllare sempre la cimossa di garanzia col nome depositato "Fioclin" ed il nome dell'unico fabbricante DE ANGELI-FRUA

TESSUTI STAMPATI DE ANGELI-FRUA

Col 17 corrente ristabilimento a BUENOS AIRES (28 ore di volo) delle linee per RIO de JANEIRO Volate a S. PAULO - MONTEVIDEO SANTIAGO - LIMA CAIRO - ISTAMBUL con PANAIR DO BRASIL e NEW YORK JOHANNESBURG SHANGAI - MANILA CALCUTTA - TOKIO sui Clippers della PAN AMERICAN WORLD AIRWAYS

Per prenotazioni e informazioni rivolgersi: Agenzia Passeggeri: via Bissolati 44-46 - Roma - Telefoni: 470.418, 470.416, 470.417. Agenzia Merci: via S. Nicolò da Tolentino 74-76 - Roma - Telefoni: 470.418, 470.416, 470.417; o al Vostro Spedizioniere od Agenzia di Viaggio.

CARTE IMBALLO

Organizzazione di vendita a piccoli quantitativi (3-5-10-20 Kg.) a prezzo di cartiera. Grande assortimento di tipi e grammature. VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Stitichezza e digestioni difficili

LAB. G. MARCONI - C. - MILANO - VIA FELSINA

VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI

SENZA OPERAZIONI

Istituto Medico Specializzato Dir. Comm. Dott. M. CICERO Via S. Secondo 4 - Telef. 45-837 visite dalle 10-12; 16-19

Prof. V. MARZOCCHI - ...i. 81-088 Specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina, n. 32 Feriali ore 8.30-10 - 14.30-19

Dr. BALLARIO - Specialista in Malattie della Pelle e Sifilo-Veneree e in Ginecologia - Sale separate Via Gobio 8 (angolo via Pio V). P. M.

Dottor EPREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-676 V. Servia 38, 2° piano. Ore 9-12,30-15-18 Festivi 9-12 Sale Separate

Dott. CASALECCHO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre, 68 - Cure moderne Ore 9,30-12 e 16-18,30

Ostetrica Abbriata-Regge Via Po 2, vicino Piazza Castello Telefono 48-104 - TORINO

A Vienna

Una ragazza rapita da ufficiali sovietici

Vienna, 19 aprile.

La polizia militare americana ha liberato oggi a Vienna una donna apolide di 44 anni che era stata rapita da alcuni russi in abito civile. Il colonnello Bernard Hurles, comandante la polizia militare di Vienna ha presentato il seguente rapporto sull'incidente:

« Due poliziotti francesi e inglesi, a bordo di una automobile del servizio di controllo internazionale della zona americana avvistavano nella Hahlenbergerstrasse, presso il castello di Kobenzl adibito a ricovero per i profughi, due individui in abito civile trascinare una donna urlante verso una vettura. Mentre i due poliziotti avvertivano il conducente americano dell'accaduto e questi voltava la macchina, i due individui riuscivano a far entrare la donna nell'automobile, una Fiat a quattro porte, e si allontanavano a tutta velocità.

« Dopo un breve inseguimento la macchina della polizia riusciva a raggiungere e a fermare la vettura: qui i due individui si qualificavano per cittadini russi, ed il poliziotto russo sulla macchina della polizia chiedeva che venissero lasciati proseguire immediatamente. Dopo un breve colloquio, i due venivano condotti con la vettura alla più vicina stazione di polizia, dove si rifiutavano di declinare le proprie generalità. Veniva allora chiamato il capo della polizia militare americana colonnello Hurless ed il vice comandante della P. M. russa, capitano Kushin. Le due vetture proseguivano verso la sede della polizia internazionale ma qui il capitano russo invitava l'autista della macchina dei rapitori a non entrare nel cortile. La macchina si fermava proprio sulla soglia, metà sulla strada, metà sul marciapiede, bloccando il traffico.

« Il colonnello americano invitava nuovamente l'autista della vettura a proseguire e a uscire dalla vettura. Al che il guidatore rispondeva che sarebbe voluta la forza.. « Credo sia possibile se proprio ci tenete — ha risposto il comandante della polizia militare americana — ed immediatamente un M.P. americano estraeva dalla vettura con la forza quasi di peso l'autista, non senza però che questi passasse le chiavi d'accensione al poliziotto russo che gli sedeva a fianco, e che questi bloccasse i freni. Il freno a mano veniva tirato fino alla chiusura completa e quello a pedale veniva tenuto premuto con i piedi. La jeep della polizia militare spingeva letteralmente la vettura nell'interno del cortile, ed allora veniva rinnovato agli occupanti l'invito a scendere.

« Il capitano russo rispondeva che era necessaria la forza. Il colonnello americano metteva quindi agli arresti l'ufficiale sovietico, e faceva estrarre a forza i due russi, che venivano immediatamente perquisiti.

Munito dei Ss. Sacramenti lasciava i suoi Cari che tanto l'amavano, il

Comm. Serafino Barocco

Affranti da tanto dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Clelia Santa Spagnolo, il figlio Dott. Duilio con la consorte Annamaria Guido, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 14,30 partendo da Via Giuseppe Giacosa n. 30, indi la cara Salma sarà trasportata a Trofarello nella tomba di Famiglia.

La Società Lurmisol partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del suo fondatore **Comm. SERAFINO BAROCCO.**

La S.O.I.T. (Società Caristecnica Italiana - Torino) annuncia il decesso del suo Amministratore Unico **Comm. SERAFINO BAROCCO.**

On. Fun. Oddone e C., Barriera 27, 4, 41.888

L'addolorata moglie **Valsebelli Maria**, i figli e parenti tutti, straziati per la crudele immatura perdita del loro amatissimo

On. Urbano Prunotto

Presidente Nazionale del Partito dei Contadini d'Italia

avvenuta in Alba il 14 Aprile 1948, nell'impossibilità di rispondere personalmente, ringraziano commossi per le manifestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro estinto. Scomparso. In particolar modo esprimono la loro riconoscenza alle Autorità, agli On.li Bubbio, sindaco di Alba, Scotti e Caroleo, a tutti i Presidenti di Sezione della Provincia di Cuneo, Asti, Alessandria, Torino, della Lombardia e Calabria del Partito dei Contadini d'Italia, a tutti gli amici contadini ai vicini di casa e a tutti quanti che con scritti e fiori hanno partecipato al loro immenso dolore.

Il 13 Aprile in Conegliano Veneto la

CONTESSA

Orsolina Ferro Rubel

all'età di 92 anni chiudeva una vita esemplare di moglie e di madre. Ne danno il triste annuncio i figli **Elisa Ruocco, Attilio Morgante, Piero Rubel**, il genero Colonnello **Ettore Ruocco**, la nuora **Nina Salter Rubel**, i nipoti tutti.

La Ditta Torchio Vittorio di Candido, la famiglia ed i congiunti ringraziano vivamente tutte le buone persone ed in special modo gli Amici, gli Enti e gli Istituti che di presenza o con rappresentanze hanno voluto prendere tanta parte al dolore che li ha colpiti con la perdita della cara

Rottisi Ernesta ved. Torchio

La Messa di suffragio sarà celebrata il 23 corrente alle ore 11 nella Chiesa di Santa Cristina, Piazza S. Carlo. (25109

Per la perdita del Comm. Dott.

Cesare Birindelli

partecipano al dolore della Famiglia gli amici: **Ammrio, Baltarini, Busco, Bruni, Canetta, Eva, Ferrari, Luchetti, Marietta, Mazzetti, Preve, Romanese, Sallvetto, Santini, Sopris.**

Improvvisamente e cristianamente cessa vivere il carissimo all'affetto dei suoi cari

Vergnano Cesare

di anni 70

Lo piangono: la sorella **Giuseppina**; il fratello **Giovanni** con la moglie **Fagliano Maria** e figlio geom. **Riccardo** con la consorte **Giughese Giuseppina** e l'adorata figliuccia **Marina**; la cognata **Agra Ernesta** e figlio **Dante** con la consorte **Jolanda** (in Argentina); cugini parenti tutti e gli affezionati **Bestagno Giovanna** e **Cervasco Michele**.

La salma sarà trasportata a Trofarello nella tomba di Famiglia.

La sepoltura avrà luogo martedì 20 corr., alle ore 15,30, partendo da corso Giulio Cesare 135.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Ussiliano - Tel. 41-282

Lunedì 19 aprile 1948

Emilia Maccario ved. Faja

rendeva serenamente a Dio la sua anima, chiudendo la sua esistenza terrena ispirata a bontà e munificenza.

Angosciati ne danno l'annuncio: il fratello **Egidio** (Irlanda), la cognata **Ida**, il nipote **Mario** e consorte, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 alle ore 10,30 partendo da via Cellini 6.

Non fiori, ma preghiere ed opere di bene.

Pompe Funebri Candiano - Tel. 41-282

Dopo una vita di continuo conforto lavoro, si è cristianamente spento il

Dott. Ing. C. B. Carra

Ne danno il triste annuncio il figlio Ing. Piero, la nuora Bianca Del Carretto, i nipotini Ambrosina e Adriano, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 20 aprile alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). (A

Il Nonno ci dice: « Vieni », ed

Ignazio Chiavazza

se n'andò così, senza volgersi indietro lasciando Mamma e Babbo straziati. (21277

Torino, Corso Giulio Cesare 78.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'anima buona di

Possina Giovanni

la moglie e parenti Lo ricordano agli amici e conoscenti. La Messa in suffragio verrà celebrata Giovedì 22 Aprile alle ore 8,30 nella Chiesa di S. Carlo. (23191

Nel primo anniversario della scomparsa del (25146

Rag. cav. Mario Vercellino

I Suoi cari Lo ricordano con inalterato rimpianto. Una Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 22 corr., nella Chiesa del Sr. Angeli Custodi alle ore 7,30.

Marcoledì 21 aprile, alle ore 10, nella Chiesa della Crocetta verrà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio di

Lorenza Bona ved. Collino

I famigliari ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nel ricordo della cara Estinta. (23113